

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-12-2018

NAZIONALE

AVVENIRE	13/12/2018	31	Terremoto, dal Cai parte la rinascita <i>Paolo Ferrario</i>	3
CONQUISTE DEL LAVORO	13/12/2018	4	Nella capitale aria infestata da drossina e scaricabarile <i>I S</i>	4
CORRIERE DELLA SERA SETTE	13/12/2018	56	A chi fanno gola gli alberi caduti nel Cadere? <i>Antonio Castaldo</i>	6
FATTO QUOTIDIANO	13/12/2018	18	Sicilia, Campania e Lombardia: la classifica del fuoco <i>Redazione</i>	8
TEMPO	13/12/2018	9	E gli albergatori temono l'effetto incendio <i>Damiano Verucci</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/12/2018	1	Sardegna, pronti i primi 3 milioni per le aziende danneggiate dal maltempo <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/12/2018	1	Antartide, secondo uno studio della NASA i ghiacciai orientali si stanno riducendo <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/12/2018	1	Ponte Morandi, i periti confermano l'ammaloramento <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/12/2018	1	Sisma L'Aquila, il Club Alpino Italiano ? tornato nella sua "casa" <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/12/2018	1	14/12, Spoleto: convegno "Trasparenza ed anticorruzione tra protezione civile e ricostruzione" <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/12/2018	1	Il cambiamento climatico ? la causa di 15 eventi climatici estremi del 2017 <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/12/2018	1	Roma, incendio impianto di rifiuti. Arpa Lazio: "In alcune aree superati limiti PM10" <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/12/2018	1	Felino (PR), Polizia Pedemontana dona un minisuv all'associazione pro civ "Gruppo Il Falco" <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/12/2018	1	La Croce Rossa in sei piazze italiane per il Pasto della Solidariet? <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	12/12/2018	1	Musacchio (INGV): sostenibilità significa "anche costruire in modo resistente a un terremoto" - Meteo Web <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	12/12/2018	1	Natale: arrivano nel weekend gli alberi da boschi distrutti - Meteo Web <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	12/12/2018	1	Agricoltura, Mipaaf: chiarimenti sul Fondo di Solidarietà Nazionale - Meteo Web <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	12/12/2018	1	Cambiamenti climatici, Greenpeace: il Ghiacciaio dei Forni "era uno dei più grandi in Italia, ma oggi praticamente non esiste più" - Meteo Web <i>Redazione</i>	23
blitzquotidiano.it	12/12/2018	1	Previsioni meteo: il ciclone di Santa Lucia porta freddo e neve <i>Redazione</i>	24
liberoquotidiano.it	12/12/2018	1	Arriva il ciclone di Santa Lucia <i>Redazione</i>	25
liberoquotidiano.it	12/12/2018	1	Maltempo: in Veneto arriva il freddo, dichiarato stato attenzione per neve e gelate <i>Redazione</i>	26
liberoquotidiano.it	12/12/2018	1	Rifiuti: Lombardia, ok commissione a proposta risoluzione contro illeciti <i>Redazione</i>	27
repubblica.it	12/12/2018	1	Decreto Semplificazione, saltano le norme "end of waste" e impianti di riciclo bloccati <i>Redazione</i>	28
repubblica.it	12/12/2018	1	I cambiamenti climatici minacciano la vita nelle montagne e Mountains Matter <i>Redazione</i>	29
huffingtonpost.it	12/12/2018	1	Ciclone di Santa Lucia: in arrivo temperature glaciali e neve anche in pianura <i>Redazione</i>	31
ilfoglio.it	12/12/2018	1	Arriva il ciclone di Santa Lucia <i>Redazione</i>	32
ilgiornale.it	12/12/2018	1	Villaggio a sei zampe per i cani e i loro amici tra festa e solidarietà <i>Redazione</i>	33
ilgiornale.it	12/12/2018	1	Il Veneto si rialza con un libro. Zaia: "Più efficienti dei cinesi" <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-12-2018

ilgiornale.it	12/12/2018	1	Meteo, arriva il ciclone di Santa Lucia: ?maltempo in tutta Italia <i>Redazione</i>	35
ilgiornale.it	12/12/2018	1	Mattia, sparito dalla baita dove era in vacanza: ?nel cellulare le ultime foto <i>Redazione</i>	36
ilsecoloxix.it	12/12/2018	1	Genova - Dalla Fondazione Cima un`app per gli avvisi della protezione civile sullo smartphone <i>Redazione</i>	37
lastampa.it	12/12/2018	1	Gi? le temperature, e domenica a Torino e Milano arriva la neve <i>Redazione</i>	38
rainews.it	12/12/2018	1	Maxi rogo impianto salario. Raggi: "Ne costruiremo uno nuovo. Non escludiamo aumento Tari" <i>Redazione</i>	39
rainews.it	12/12/2018	1	Dopo il maxi rogo dell`impianto sulla Salaria lettera del Campidoglio al governo: "Più sorveglianza" <i>Redazione</i>	42
statoquotidiano.it	12/12/2018	1	Piemontese su approvazione in Giunta bilancio 2019 <i>Redazione</i>	44
vigilfuoco.it	12/12/2018	1	Il Sottosegretario Gaetti incontra i vertici dei Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	45
dire.it	12/12/2018	1	Roma, mostra Greenpeace sui cambiamenti climatici <i>Redazione</i>	46
ilfattoquotidiano.it	12/12/2018	1	Partigiani verdi, per l`ambiente serve una nuova Resistenza (prima che sia troppo tardi) <i>Redazione</i>	48
italiaoggi.it	12/12/2018	1	Agenzia Ue, regioni frontiera più esposte cambiamenti climatici - ItaliaOggi.it <i>Redazione</i>	49
italpress.com	12/12/2018	1	FVG: STABILITÀ. ZILLI "CAMBIO DI PASSO PER SVILUPPO" <i>Redazione</i>	50

Terremoto, dal Cai parte la rinascita

[Paolo Ferrario]

/ PAOLO FERRARIOAquila e Amatrice rinascono intorno alle proprie montagne. Dopo il terremoto che ha colpito il capoluogo abruzzese nel 2009 e la cittadina laziale in provincia di Ketì nel 2016, si moltiplicano i segnali di ripresa, che vedono in prima linea anche i soci del Club alpino italiano. Ieri e martedì, il presidente generale Vincenzo Torti ha inaugurato due opere di grande importanza per la popolazione. Ad Amatrice, con la benedizione del vescovo di Mea, Domenico Pompili, è stata posata la prima pietra della Casa della montagna, realizzata dai soci del Cai con il sostegno dell'Anpas, l'Associazione nazionale pubbliche assistenze. Per il paese laziale, è il primo edificio frutto della generosità del volontariato, dopo il sisma e diventerà un luogo ricreativo, sociale e culturale aperto alla comunità. All'Aquila, dopo quasi dieci anni, è stata invece riaperta la storica sede del Cai in centro città. È un pezzo di vita di cui ci riappropriamo, ha detto il sindaco Pieduigi Biondi. Sono davvero emozionato perché vedo l'entusiasmo e la soddisfazione di chi ha atteso anni per arrivare a un risultato. Siamo stati i primi a rimettere piede nel centro storico de L'Aquila e i primi a fare qualcosa nel centro di Amatrice. Questo è il risultato di chi ha continuato a credere dove sembrava non ci fosse più nulla, ha sottolineato il presidente Torti. -tit_org-

riMoHo P.QTI

Nella capitale aria infestata da diossina e scaricabarile

[15]

Incendio Tmb: nel balletto di responsabilità, Raggi annuncia mi nuovo impianto. Cisl: l'emergenza è nazionale aria infestata scaricabarile All'indomani dell'incendio al Tmb Salario, l'aria a Roma resta irrespirabile. E non solo per la diossina. A livello politico, infatti, divampano le polemiche e imperversa lo scaricabarile. E cominciano ad arrivare anche gli annunci. La sindaca Virginia Raggi annuncia che sarà realizzato un nuovo impianto: "Guardi amo a tecnologie di ultima generazione, ma i tempi non saranno brevi". Cresce il fronte di chi, ormai fuori tempo massimo, dice che l'impianto doveva essere chiuso. "Esiste da 15 anni - attacca il presidente della Commissione Ambiente del Comune, Diaco -, doveva essere semplicemente una rimessa ed è stato trasformato in un Tmb del rifiuto differenziato". Il presidente del Terzo Municipio, Giovanni Caudo, chiede la chiusura dal giorno del suo insediamento. Ma la sindaca si era data tempo fino alla fine della legislatura. Ora l'emergenza ha azzerato i tentennamenti. Resta da capire che fare con le 700 tonnellate di rifiuti indifferenziati che venivano trattate nel Tmb Salario e che dovranno essere trattate in impianti terzi. Ma il sindacato pungola la politica e chiede di uscire da un'ottica locale. L'emergenza, sottolinea il segretario confederale, Andrea Cuccello, è nazionale. "La situazione sta diventando davvero grave e insostenibile in molte aree del Paese. La magistratura - aggiunge il sindacalista - sta facendo il suo dovere, indagando sui frequenti roghi che si sono verificati in diverse regioni d'Italia. Sappiamo bene che spesso i roghi sono legati alle attenzioni della malavita che nella gestione dei rifiuti ha da tempo trovato un elemento di guadagni illeciti". Secondo Cuccello "c'è un problema di classe dirigente che nel corso degli anni ha rinviato le scelte necessarie". Gli ultimi anni sono passati tra "riforme e controriforme, norme non attuate per la mancanza dei regolamenti, obiettivi che rimangono sulla carta, conflitti di competenze, ritardi, o impedimenti nell'esecuzione dei provvedimenti". Se nessuno è perseguibile per le mancate attuazioni delle norme di legge in materia, osserva Cuccello, "tutto rimane immutato". In questo scenario, sottolinea il sindacalista, "emerge l'assenza di un sistema paese e di una diffusa politica industriale dei rifiuti". Eppure, ci sono delle regioni che non si sono adeguate alle forme più moderne di gestione integrata del ciclo dei rifiuti. Per questo, la Cisl chiede un piano nazionale che si prefigga di chiudere in tutto il Paese le discariche a cielo aperto entro 5 anni, con incentivi e disincentivi per i Comuni interessati e i loro abitanti". "Se nza una drastica decisione valida ovunque e che non sia affidata a delibere locali - avverte Cuccello - ogni ragionamento a valle è pura accademia". Via Po chiede inoltre un forte impegno delle imprese "per la riduzione massiccia dei potenziali rifiuti derivanti dagli imballaggi o dagli scarti di produzione, spesso non riciclabili perché misti e di quelli non riciclabili". Cuccello invoca poi "una discussione "laica" sulle tecnologie utilizzabili, "soprattutto per i termovalorizzatori, come accompagnatrici di medio periodo verso un processo di totale riciclo dei rifiuti". "Tecnologie pulite, controllabili, efficienti aggiunge-sono ancillari ma indispensabili a parallele pratiche di smaltimento più avanzate e più integrate". Le une, dunque, "non dovrebbero essere alternative alle altre, specie nei bacini compositi ed a rischio emergenziale". La usi chiede inoltre un impegno a sostenere "con costanza e soprattutto con molta informazione" i comportamenti consapevoli dei cittadini, "che non sempre sono al di sopra di ogni sospetto in fatto di corretta collaborazione, per portare a compimento una vera raccolta differenziata che vada oltretutto a buon fine". "In Italia - spiega ancora Cuccello - sui 31-32 milioni di tonnellate di rifiuti urbani prodotti ogni anno, solo 5 milioni vengono bruciati per produrre energia, ma ne servirebbero altrettanti per poter arginare e la proliferazione dell'immondizia nei nostri centri urbani". Per far sì che ciò accada, occorre recepire e valutarne "attentamente le preoccupazioni" della gente, "cercando risposte super partes e proponendo soluzioni affidabili ed agevolmente monitorabili". "Laddove ciò è stato realizzato - sottolinea il segretario confederale - si è assicurato il giusto rapporto tra qualità del servizio e costo a carico della collettività, i cittadini hanno potuto beneficiare di tariffe più basse e servizi migliori. Laddove ciò non è avvenuto, soprattutto al Centro Sud, la situazione è fuori controllo con cumuli di

immondizia nelle strade e tariffe e servizi spesso inadeguati", I.S. -tit_org-

A chi fanno gola gli alberi caduti nel Cadore?

[Antonio Castaldo]

A chi fanno gola gli alberi caduti nel Cadore? DI ANTONIO CASTALDO FOTO DI ANTONIO FACCILONGO Tra le valli del Nord-est il vento ha abbattuto cinque milioni di alberi. Per tutelare la foresta bisogna rimuovere i tronchi in fretta. Ma il legno di abete rosso un anno fa valeva 150 euro al metro cubo, oggi 50. E il rischio è di svenderlo alle aziende straniere È Ò ÈÒÏ VERDE lo schermo del pc. Il dito del subcommissario scorre tra punte di abete ridotte a pixel, milioni e milioni, indicando la scia di devastazione. E il colore muta, una macchia bruna s'incunea nelle foreste scintillanti. I boschi piegati, una ferita lunga chilometri tra le valli del Cadore, disegnano slavine di legno nel cuore delle foreste. Il 29 ottobre il vento ha toccato i 217 chilometri orari. Le nostre centraline si sono fermate a 190, poi sono saltate. Nel quartier generale padovano dell'Avepa, l'agenzia per i pagamenti in agricoltura, il direttore Fabrizio Stella si aggira tra computer che elaborano mappe satellitari. Siamo di fronte alla più grave tragedia mai accaduta a livello nazionale e tra le più grandi del mondo, con migliaia e migliaia di ettari di boschi rasi al suolo, aggiunge Luca Zaia, governatore del Veneto e dal 16 novembre commissario per i danni del maltempo. Stella è uno dei subcommissari, il suo vice. Spetta a loro ripristinare la normalità nei boschi, impedendo ulteriori sprechi. Dopo lo straordinario tornado che si è rovesciato dalle Alpi sull'altipiano di Asiago, a terra sono rimasti oltre 5 milioni di abeti, materiale da falegnameria di prima categoria. Il rischio è che vada perduto, o che venga dato via per pochi euro. 'UHolzkurier, il Corriere del Legno, bibbia austriaca del settore, ha stimato il danno in 17 milioni di metri cubi nell'intero arco alpino. Tronchi spezzati o divelti, da recuperare in qualche modo. L'articolo è quasi un vademécum per gli investitori. In questa fase preferisco non azzardare stime, commenta Zaia: Sul piano operativo, stiamo censendo le aree con l'aiuto dei satelliti. Cerchiamo di disegnare lotti per qualità e quantità del legno, prima di passare alla pulizia e alla successiva piantumazione, conclude il presidente prima di scappare via verso altri incontri e altre riunioni. IL 3 NOVEMBRE, prima giornata di sereno dopo la tempesta e la pioggia, nelle valli venne avvistato un elicottero. Eccoli, sono gli austriaci, si disse. I nemici della Grande Guerra che ci guardavano dalle trincee, ora sono i padroni delle più grandi segherie d'Europa. E chi lavora col legno, nel Cadore come in Trentino, teme di vederli arrivare da un momento all'altro a bordo di enormi processori, bulldozer armati di pinza meccanica e sega elettrica, capaci in un amen di diramare, tagliare e accatastare tronchi. In questo momento la parola d'ordine è "rimozione", Stella lo ripete come un mantra. Abbiamo un anno di tempo, non di più. Tutto quel legno va tolto di mezzo. Il rischio è che marcisca e che contagi con i suoi parassiti anche le foreste sane. Molte ditte si sono fatte avanti, contattando direttamente la struttura commissariale. Austriache, certo. Ma anche svizzere, tedesche, francesi e italiane, aggiunge il subcommissario. Ma sarebbe un enorme errore lasciarsi prendere dal panico, e cominciare a svendere, aggiunge. Come già fatto in tutti gli incontri, Stella continuerà a raccomandare cautela. Quando sapremo di quanti tronchi si tratta, di quale dimensione e qualità, allora sarà più facile decidere. L'anarchia dell'offerta fa male a tutti. Nel 1357 un tale di nome de Bettin compare dinanzi ai giudici del Cadore per testimoniare che il bosco appena fuori Santo Stefano di Cadore apparteneva alle famiglie che abitavano quel pezzo di valle. Dopo quasi 700 anni il bosco ora è di 90 persone, i discendenti di quelle famiglie, tutti riuniti sotto la cosiddetta Regola di Costalissoio. La scorsa settimana abbiamo indetto una sollecitazione privata per il legno degli alberi schiantati, racconta il presidente, Valerio de Bettin. Si è presentato un solo acquirente e ha offerto molto meno di 30 euro. Ovviamente abbiamo rifiutato. L'anno scorso nel Cadore il legno di abete rosso si vendeva a 150 euro a metro cubo. Il prezzo si è quanto meno dimezzato, ammette con una certa malinconia un altro regoliere di Costalissoio, Francesco de Bettin (e sono tré), presidente di Dba group, una società di ingegneria che ha messo a punto un piano per il riutilizzo del legname: Si è creata una massa biologica immane: c'è materiale buono e materiale meno buono. Nel giro di tré anni sarà comunque inutilizzabile. Se invece per miracolo venisse tutto immesso nel mercato, il prezzo crollerebbe. L'unica soluzione sono

le centrali a biomasse, un investimento che resterebbe anche quando, smaltita l'emergenza, si tornerà finalmente alla normalità. LA PANDA 4 per 4 s'arrampica agile su per i tornanti che s'avvitano verso il Passo Rolle. Al mio fianco Paolo Kovatsch guida con una mano sola, il gomito poggiato sul finestrino aperto, mentre il sole tiepido di fine novembre rischiara la Val di Fiemme, Ci siamo lasciati alle spalle Predazzo, i prati punteggiati di malghe con le finestre sbarrate. Ora cominciano i boschi, o quel che ne rimane. La mano di un dio capriccioso e brutale è passata sui monti che incorniciano la strada, spianando ogni cosa. Gli alberi sono gambe all'aria, sdraiati tutti per il medesimo verso, ingarbugliati in una matassa di tronchi e fronde sempreverdi. Le squadre dei forestali guidati da Kovatsch continuano a rimuovere, accatastare, esboscare. Ma con l'inverno dovranno fermarsi. Due milioni e mezzo di tonnellate di legno resteranno lì, in attesa a questo punto che un compatto strato di neve le seppellisca fino alla prossima primavera. Siamo nel bosco dei violini, abete rosso della migliore qualità, tronchi purissimi dagli anelli sottili e costanti. Ma dei quattromila metri cubi prelevati ogni anno, solo 40 sono di legno armonico. Il prezzo in questo caso lievita fino a sfiorare i 1000 euro. La leggenda racconta che Stradivari in persona venisse qui da Cremona per selezionare gli abeti migliori. Non so quanto ci sia di vero, ammette il responsabile tecnico dell'ente foreste. Sta di fatto che molti violini, di Guarneri o dello stesso Stradivari, sono fatti col legno di queste valli, lo dimostrano le analisi del Dna. IN TRENINO non esistono regole, ma proprietà e Comuni si spartiscono l'immenso patrimonio naturale. E poi c'è la Magnifica Comunità della Val di Fiemme. Da queste parti è un'istituzione, simbolo di indipendenza fin da quando, nel lili, strappò al principe vescovo Gebardo una concessione. Quella che ancora oggi attribuisce ai "fuochi", cioè alle famiglie, la proprietà dei boschi. La Magnifica possiede 11 mila ettari di boschi e a oggi contiamo 200 mila metri cubi di danni, ma potrebbero essere molti di più, mi spiega, spritz alla mano, il segretario Carlo Betta, che incontro in un bar di Cavalese. Le 8 ditte locali che lavorano abitualmente con noi sono state dirottate sugli esboschi. Inoltre abbiamo incaricato una società svizzera, impossibile fare tutto da soli. Per quanto più di un operatore del settore storca il naso, non si può fare a meno di imprese straniere, spesso più potenti ed attrezzate. Guardi qui, sorride Betta mostrando una copia de l'Adige di qualche giorno fa: Azienda forestale ricerca contatti sia di privati che di enti per acquisto tronchi, cippato o boschi interi da ripulire. Firmato Rz Austria. Segue numero di telefono. Chiamo. I prezzi che si facevano prima del 29 ottobre dobbiamo scordarceli. Oggi l'eventuale acquirente non paga più di 50 euro a metro cubo, tutto compreso. La verità è che presto il proprietario del bosco dovrà pagare per pulire. Invece che una ricchezza, ha un debito sulle spalle. L'accento di chi mi risponde non ha nulla di tedesco. Sono di Firenze, da 35 anni nel settore, praticamente sono nato su un tronco, puntualizza Alfonso Massaro, responsabile vendite per l'Italia dell'impresa austriaca. La mia azienda sta solo sorvegliando il mercato, vorremmo evitare speculazioni. Ciò che è accaduto è una sciagura per l'intera filiera. Anche per la Rz, che tra le altre cose produce pellet ed energia da biomassa. Tutta questa improvvisa abbondanza non fa bene a nessuno, neppure a noi. FORESTE FERITE Qui sopra, un altro bosco danneggiato. A destra, in alto, uno dei tronchi abbattuti dal vento: si trattava di un albero sano, che avrebbe potuto crescere ancora. In basso, un sopralluogo dei Carabinieri Forestali in Val di Londo -tit_org-

I VERDI: IN 18 MESI 381 EPISODI

Sicilia, Campania e Lombardia: la classifica del fuoco

[Redazione]

I VERDI: TO 18 MESI 381 EPISODI O L'INCENDIO che ha distrutto il Tmb Salario di Roma è il rogo numero 381 che ha colpito un impianto o un'area destinata ai rifiuti in Italia dal maggio 2017. Lo riporta la mappa dei roghi - in continuo aggiornamento-realizzata dalla Federazione dei Verdi per monitorare il fenomeno, che illustra come gli incendi interessino tutto il Paese, con il Lazio quarta regione per numero di incendi agli impianti, 33, preceduta da Sicilia (55), Campania (50) e Lombardia (42). Mentre la "categoria" più colpita da questi eventi è quella delle aree abusive, ne sono andate in fiamme 125. Seguono i 47 roghi ai danni dei pattinatori di rifiuti, isolecologichee centri comunali. Sono state invece 34 le discariche bruciate in questi 19 mesi, gli inceneritori e i termovalorizzatori colpiti sono stati 14, mentre sono andati a fuoco sei impianti di compostaggio, sei siti della Terra dei fuochi e tre altri tipi di impianti. Per contrastare il fenomeno, Matteo Badiali ed Elena Grandi dei Verdi suggeriscono di imporre l'obbligo di termocamere di sorveglianza, nuovi sistemi antincendio e inalcune aree.servizidisorveglianza specializzati e presidi militari. -tit_org-

E gli albergatori temono l'effetto incendio

[Damiano Verucci]

Turismo Le foto delle nubi sulla città hanno fatto il giro del mondo. Rischio disdette E gli albergatori temono l'effetto incendio Damiana Venice! Non bastavano le immagini dei rifiuti e dei cassonetti strapieni che spesso fanno il giro del mondo. Ora gli albergatori romani temono l'effetto incendio all'impianto di smaltimento di via Salaria e un ulteriore caos rifiuti per le strade della città. Nel consueto appuntamento del pranzo di Natale di Federalberghi l'argomento scotta. Ormai con i social le notizie sono alla portata di tutti e non restano certo confinate là dove accadono - spiega il presidente dell'Associazione degli albergatori, Giuseppe Roscioli - un po' come è accaduto per i gilet gialli in Francia, il turismo è un settore che risente molto di quello che accade nelle città e il rischio ora è una decelerazione degli arrivi per il periodo di Natale, ma soprattutto per il Capodanno. Non una bella notizia quando già il bilancio di fine anno non è certo dei più confortanti. La Federalberghi, infatti, fa sapere che la Capitale cresce sull'anno scorso quanto arrivi e presenze, ma non certo come crescono le altre capitali europee e mondiali. Roma è ferma a un +2-3 per cento degli arrivi rispetto al +4,50 per cento a livello mondiale. Per le feste natalizie c'è un cauto ottimismo anche se gli alberghi non registrano certo ancora il tutto esaurito e i prezzi di una camera restano decisamente al di sotto della media europea. Meglio potrebbe andare per Capodanno ma è ancora troppo presto per cifre e numeri visto che ormai è tendenza prenotare all'ultimo minuto. Ora più che mai va quindi evitato un ulteriore caos rifiuti, dicono gli albergatori, "perché l'effetto potrebbe essere quello di scegliere altre destinazioni in Italia o all'estero. -tit_org- E gli albergatori temono l'effetto incendio

Sardegna, pronti i primi 3 milioni per le aziende danneggiate dal maltempo

[Redazione]

Mercoledì 12 Dicembre 2018, 10:09 La giunta riconosce il carattere di eccezionale avversità atmosferica per gli eventi occorsi tra maggio e novembre. Su proposta dell'assessore dell'Agricoltura Pier Luigi Caria, la Giunta della Regione Sardegna ha approvato oggi una delibera che riconosce l'esistenza del carattere di eccezionale avversità atmosferica degli eventi verificatisi a novembre 2018. Sempre all'interno della delibera, si è quindi dato mandato al Servizio competente dell'Assessorato dell'Agricoltura di impegnare a favore di Argea Sardegna la somma di 2.997.594 euro, già in disponibilità, quale primo stanziamento, seppur limitato, per la compensazione dei danni subiti dalle aziende agricole e zootecniche. Nel provvedimento si affida a Caria il mandato di sollecitare l'Agenzia Argea Sardegna per la definizione dell'esatto ammontare dei danni prodotti e la delimitazione territoriale degli stessi, così da completare la complessa macro-relazione, in corso per tutti gli eventi del 2018, da inviare al ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali ed al Turismo. Tale aggiornamento si è reso necessario a causa dei diversi fenomeni calamitosi che hanno colpito in questi mesi il comparto agricolo e zootecnico isolano. Si è dato inoltre mandato al Presidente Francesco Pigliaru e all'Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale affinché si individuino e si approvino adeguate misure per il sostegno alle imprese agricole interessate dagli eventi avversità atmosferiche. [red/gp](#) (Fonte: Regione Sardegna)

Antartide, secondo uno studio della NASA i ghiacciai orientali si stanno riducendo

[Redazione]

Mercoledì 12 Dicembre 2018, 10:42 Lo scioglimento dei ghiacci potrebbe "ridisegnare il profilo delle coste in diverse aree del mondo" Secondo gli esperti della NASA la perdita dei ghiacci potrebbe "potenzialmente ridisegnare il profilo delle coste in diverse aree del mondo, a causa dell'aumento del livello dei mari". Considerati stabili per decenni, i ghiacciai dell'Antartide orientale si stanno ora risvegliando. La loro velocità e la loro altezza hanno cominciato a cambiare nell'ultimo decennio e il loro livello si è ridotto notevolmente, come sta già avvenendo nella regione occidentale. Lo dimostrano i dati del progetto della NASA Its_Live (Inter-mission Time Series of Land Ice Velocity and Elevation), presentati nel convegno annuale dell'Unione Geofisica Americana in corso a Washington. I glaciologi della NASA hanno realizzato una mappa dei ghiacciai del continente bianco: i loro movimenti sono stati ricostruiti attraverso foto dei satelliti per l'osservazione della Terra, come i Landsat. Uno degli osservati speciali è il ghiacciaio Totten, che secondo gli esperti contiene abbastanza acqua da determinare un aumento del livello dei mari superiore a tre metri. "Questo ghiacciaio, il più grande dell'Antartide orientale, sembra si stia a poco a poco ritirando a causa del riscaldamento delle acque dell'oceano", ha spiegato la glaciologa Catherine Walker, del centro Goddard della NASA. I ricercatori hanno osservato un analogo fenomeno di riduzione anche in alcuni ghiacciai più piccoli vicino al Totten, nella baia di Vincennes, la cui altezza si è ridotta di quasi tre metri dal 2008. [red/gp](#) (Fonte: ANSA)

Ponte Morandi, i periti confermano l'ammaloramento

[Redazione]

Mercoledì 12 Dicembre 2018, 11:12 La certificazione dimostrerebbe come la lesione fosse collegata alle manutenzioni carenti. Scontro sulle modalità di demolizione Sono arrivati i risultati delle analisi sui 17 reperti del viadotto Morandi effettuate dal laboratorio dell'Empa (Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca) di Dübendorf, vicino a Zurigo. Secondo quanto si apprende i risultati confermerebbero lo stato di ammaloramento della struttura. L'elaborato, circa 120 pagine, dovrà essere studiato dai periti che lo confronteranno con i rilievi fatti sui monconi e gli altri reperti. La perizia conclusiva verrà consegnata tra circa un mese, visto che i tre esperti hanno chiesto una proroga. Insieme ai risultati delle analisi sono arrivati in Liguria i 17 reperti che erano stati in precedenza selezionati dai periti del tribunale: i militari del Primo gruppo della Guardia di finanza li hanno presi in consegna al confine e li hanno scortati fino all'hangar genovese di Amiu, azienda comunale dell'attività urbana, dove sono custoditi dagli albori dell'indagine. La certificazione degli ammaloramenti e della corrosione dimostra non solo che il cedimento è avvenuto per la rottura degli stralli (nome tecnico dei tiranti), ma che la lesione potrebbe essere collegata a manutenzioni carenti. Il degrado della struttura rappresenta infatti il principale elemento accusatorio nei confronti di Autostrade, che doveva eseguire controlli periodici sul manufatto. I riscontri forniti dalla Svizzera potrebbero dimostrare in maniera definitiva come fosse impossibile capire quale fosse la reale tenuta dell'opera senza condurre ispezioni dentro il rivestimento in cemento che proteggeva proprio gli stralli. Martedì è stata anche una riunione tra i periti del gip e i consulenti della procura, degli indagati e delle parti civili per discutere il piano di demolizione del ponte Morandi presentato dal sindaco-commissario Marco Bucci. La maggior parte dei convenuti avrebbe espresso parere favorevole alle demolizioni con esplosivo nella parte est del ponte. Gli avvocati di alcuni indagati, invece, hanno sollevato perplessità sostenendo che alcune parti andrebbero conservate integre. Le modalità di esecuzione del piano di demolizione verranno discusse all'udienza di lunedì prossimo, nella quale il gip fisserà anche una nuova data per la consegna della relazione sull'incidente probatorio. Bucci ha presentato un piano di demolizione che coinvolge 10 aziende. Il piano prevede in parte l'uso dell'esplosivo e in parte lo smontaggio, mentre cento appartamenti dovranno essere abbattuti. (Fonte: ANSA, La Repubblica, Il Secolo XIX)

Sisma L'Aquila, il Club Alpino Italiano ? tornato nella sua "casa"

[Redazione]

Mercoledì 12 Dicembre 2018, 11:41 Ieri la Sezione aquilana ha fatto ufficialmente ritorno nella propria sede storica nel centro cittadino, dopo quasi dieci anni dal terremoto. Una Giornata Internazionale della Montagna carica di significati quella vissuta ieri dal Club alpino italiano a L'Aquila. Nel tardo pomeriggio la Sezione locale ha infatti riaperto ufficialmente la propria sede storica nel centro cittadino, chiusa da quasi dieci anni dopo il devastante terremoto del 2009. "Siamo la prima associazione della città a essere tornata all'interno di quella che era la zona rossa", ha dichiarato il presidente sezionale Vincenzo Brancadoro davanti alla platea gremita. "Anche la nostra biblioteca è la prima, tra tutte le biblioteche della nostra città, a essere presente oggi in centro. Come Sezione ci stiamo impegnando molto, coltivando rapporti con le istituzioni, con l'Università, organizzando eventi e impegnandoci nella ristrutturazione dei nostri rifugi. Sono convinto che questa settimana avrà un seguito". Dopo i saluti del sindaco Pierluigi Biondi ("Ogni pezzo di città che viene riaperto è un pezzo di vita di cui ci riappropriamo. Soprattutto se si tratta di un'associazione come il CAI, dato che L'Aquila è molto legata alle sue montagne") e del direttore del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga Alfonso Calzolaio (che ha ringraziato Brancadoro per la collaborazione CAI-Parco) è stato il turno del presidente generale del CAI Vincenzo Torti, arrivato a L'Aquila dopo aver posato la prima pietra della Casa della Montagna ad Amatrice poche ore prima. "Sono davvero emozionato perché vedo l'entusiasmo e la soddisfazione di chi ha atteso anni per arrivare a un risultato. Siamo stati i primi a rimettere piede nel centro storico di L'Aquila e i primi a fare qualcosa nel centro di Amatrice. Questo è il risultato di chi ha continuato a credere dove sembravano ci fosse più nulla", ha affermato Torti. "La montagna è una scuola di carattere, volontà e solidarietà. E il CAI che vedo in ogni occasione è esattamente questo: la montagna ci ha dato gli strumenti per renderci protagonisti di qualcosa di molto bello". Torti ha accennato anche al progetto di ripristino del Sentiero Italia, il cui tracciato toccherà borghi e montagne delle regioni del Centro Italia colpite dai terremoti. Dopo lo scoprimento della targa, la serata è proseguita poi con l'emozionante esibizione del Coro CAI L'Aquila, la premiazione, da parte del presidente generale, dei soci con maggior anzianità di iscrizione e con la presentazione del libro "La flora endemica minacciata delle montagne italiane" (attualmente in corso di stampa), patrocinato dalla Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano del CAI. Un volume che evidenzia la vulnerabilità e la fragilità delle specie endemiche delle terre alte, ancora maggiore oggi a causa dei cambiamenti climatici e dell'innalzamento delle temperature. red/mn (fonte: Club Alpino Italiano)

14/12, Spoleto: convegno "Trasparenza ed anticorruzione tra protezione civile e ricostruzione"

[Redazione]

Mercoledì 12 Dicembre 2018, 12:08 L'iniziativa è stata organizzata in occasione della Giornata della Trasparenza Si svolgerà venerdì prossimo, 14 dicembre, con inizio alle ore 9, a Spoleto, nel Chiostro di San Nicolò, iniziativa della Giornata della Trasparenza in Umbria, con un convegno dedicato a Trasparenza ed anticorruzione tra protezione civile e ricostruzione. Dopo i saluti istituzionali del sindaco Umberto de Augustinis e dell'arcivescovo Renato Boccardo, i lavori, coordinati da Roberto Conticelli, presidente dell'Ordine dei Giornalisti dell'Umbria, saranno aperti da Alberto Naticchioni, amministratore unico della Scuola umbra di Amministrazione pubblica e dall'assessore regionale Antonio Bartolini. Parteciperanno tra gli altri il consigliere dell'Autorità Anticorruzione, Francesco Merloni, il direttore regionale per le infrastrutture ed il territorio, Alfiero Moretti e rappresentanti della Protezione Civile nazionale e delle Università di Perugia, Macerata e Teramo. [72trasparenza_programma_001]red/mn(fonte: Regione Umbria)

Il cambiamento climatico ? la causa di 15 eventi climatici estremi del 2017

[Redazione]

Mercoledì 12 Dicembre 2018, 12:57 Secondo una ricerca alcuni eventi meteorologici sarebbero stati virtualmente impossibili senza il cambiamento climatico. Secondo il settimo rapporto Spiegare gli eventi estremi da una prospettiva climatica, relativo 2017 e pubblicato sulla rivista Bams (Bulletin of the American Meteorological Society), 15 degli eventi meteorologici estremi del 2017 sono stati innescati dal cambiamento climatico causato dall'uomo. Molti esempi, dalle ondate di calore nel Mediterraneo agli incendi nelle pianure americane, fino alle inondazioni che hanno sommerso un terzo del Bangladesh. Il rapporto, basato sulla ricerca di 120 scienziati di 10 Paesi, ha identificato 15 eventi estremi dell'anno scorso che il riscaldamento globale ha "reso più probabili", e che in alcuni casi addirittura "sarebbero stati virtualmente impossibili senza il cambiamento climatico". Stando ai risultati, nell'Europa mediterranea il cambiamento climatico ha triplicato, rispetto al 1950, le probabilità del verificarsi di ondate di calore intense come quelle del 2017. Nella Cina centro-orientale il caldo record dell'anno scorso un tempo era raro, mentre ora ha una cadenza quinquennale. Nelle Grandi pianure settentrionali degli Stati Uniti la siccità è una volta e mezza più probabile a causa dell'impatto sull'equilibrio tra precipitazione ed evaporazione dell'umidità del suolo. Le piogge estreme - si legge ancora, sono due volte più probabili in Bangladesh e nella Cina sud-orientale, e 1,5 volte più probabili in Perù. red/gp (Fonte: ANSA, Bams)

Roma, incendio impianto di rifiuti. Arpa Lazio: "In alcune aree superati limiti PM10"

[Redazione]

Mercoledì 12 Dicembre 2018, 14:49 I valori del particolato (PM10) misurati nelle centraline del comune di Roma 11 dicembre evidenziano un generale incremento delle concentrazioni rispetto ai giorni precedenti e due superamenti del limite giornaliero pari a 50 gr/mc. I valori del particolato (PM10) misurati nelle centraline del comune di Roma 11 dicembre evidenziano un generale incremento delle concentrazioni rispetto ai giorni precedenti e, nelle stazioni di Villa Ada (56 gr/mc) e di Tiburtina (54 gr/mc), due superamenti del limite giornaliero pari a 50 gr/mc". Lo scrive in una nota Arpa Lazio, riferendosi all'incendio sviluppatosi presso l'impianto TMB nella giornata dell'11 dicembre. In seguito all'evento sono state attivate dal Dipartimento dello Stato dell'ambiente diverse azioni riguardanti il monitoraggio della qualità dell'aria. Le tre centraline della rete fissa di monitoraggio più vicine all'impianto sono: Bufalotta, Villa Ada, Francia: le stazioni si trovano a circa 3-4 km dal TMB. I dati orari dei parametri di biossido di azoto, monossido di carbonio, biossido di zolfo e benzene misurati durante l'evento risultano in linea con quelli misurati nelle giornate precedenti e al di sotto dei limiti di legge. Sono stati analizzati anche i dati orari delle altre centraline potenzialmente interessate dal passaggio della nube che risultano in linea con quelli misurati nelle giornate precedenti e al di sotto dei limiti di legge. Nelle ore serali e nella notte di martedì, periodo della giornata contraddistinto da una maggiore stabilità atmosferica e di conseguenza da una minore dispersione degli inquinanti, si rileva un aumento delle concentrazioni pur non registrando superamenti dei limiti. "Non servono dati scientifici per dire che la fitta nube, vista e respirata da tutta Roma durante l'incendio della discarica al Salario, fosse chiaramente nociva per la salute - commenta Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio - oggi arriva la conferma con le analisi prontamente pubblicate da Arpa Lazio sulle polveri sottili della centralina di Villa Ada, la più prossima al TMB. I dati diffusi ieri c'entravano poco in realtà con l'enorme rogo perché riguardavano elementi provocati dal traffico di autovetture. Con troppa superficialità, da più parti sono stati definiti quelli di ieri come dati rassicuranti; il disastro dell'incendio al Salario ha messo a dura prova, e come, la salute pubblica". [red/mn](#) (fonte: Arpa Lazio, Legambiente Lazio)

Felino (PR), Polizia Pedemontana dona un minisuv all'associazione prociv "Gruppo Il Falco"

[Redazione]

Mercoledì 12 Dicembre 2018, 15:48 associazione di Protezione Civile da oggi ha disposizione un mezzo in più. Il sindaco e assessore dell'Unione Pedemontana Parmense Elisa Leoni: "Un grazie al loro prezioso volontariato" Il Corpo di Polizia Locale dell'Unione Pedemontana Parmense nella mattinata di domenica 9 dicembre ha donato un Fiat Sedici all'associazione di Protezione Civile Gruppo Il Falco di Felino (PR). Il minisuv, dotato di radio, gancio traino e di attrezzature per gli interventi di emergenza, è stato consegnato in piazza Miodini a Felino, con una semplice cerimonia, proprio mentre era in corso la festa dedicata a Santa Lucia. All'assistenza della Giunta felinese al completo, guidata dal sindaco e assessore alla Sicurezza e Protezione civile dell'Unione Pedemontana Elisa Leoni, le chiavi del mezzo, benedetto dal parroco don Matteo Lorenzelli, sono passate dalle mani del comandante della Polizia Pedemontana Franco Drigani a Ivo Strini, presidente del Gruppo Il Falco. "Oltre a consegnare questo mezzo, vogliamo cogliere l'occasione per ringraziare i volontari del 'Gruppo Il Falco' per la loro preziosa attività, sia nelle emergenze, sia in tempo di pace, ad esempio i servizi di vigilanza durante le manifestazioni come quella di oggi ha affermato la prima cittadina felinese e assessore dell'Unione. Il loro è un valido aiuto del quale spesso la popolazione non si rende conto ed è giusto ricordare il servizio che rendono alla collettività". Il Gruppo Il Falco, per mezzo di una convenzione, rientra nel Servizio di Protezione civile dell'Unione Pedemontana Parmense. "Una convenzione che, visti i buoni risultati, stiamo per rinnovare anche per i prossimi anni con le associazioni presenti sul territorio afferma il comandante Drigani che è anche il responsabile del Servizio associato di Protezione Civile. Siamo contenti di aver contribuito a rafforzare il parco mezzi del 'Gruppo Il Falco' e per il futuro intendiamo sviluppare con loro e con le altre associazioni del territorio, un'attività sempre più sinergica e complementare, sia per fronteggiare le emergenze, sia per diffondere tra i cittadini una cultura di protezione civile".red/mn(fonte: Unione Pedemontana Parmense)

La Croce Rossa in sei piazze italiane per il Pasto della Solidarietà?

[Redazione]

Mercoledì 12 Dicembre 2018, 16:10 Il 15 Dicembre la seconda edizione dell'iniziativa promossa dalla CRI e da Land Rover Italia il 15 dicembre prossimo, in contemporanea in sei città d'Italia, si svolgerà il Pasto della Solidarietà, evento organizzato dalla Croce Rossa Italiana e da Land Rover Italia: più di mille persone senza dimora riceveranno un pasto caldo, condivideranno momenti di incontro, conforto e convivialità nelle piazze simbolo di Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze e Palermo. Durante l'iniziativa i partecipanti riceveranno un kit contenente beni di prima necessità per affrontare i mesi invernali, avranno la possibilità di fare visite mediche e check up gratuiti e di usufruire di barbieri e professionisti della cura della persona. Si tratta della seconda edizione del Pasto della Solidarietà organizzato da Croce Rossa Italiana e Land Rover, dopo quello del gennaio 2016 che vide il coinvolgimento di 24 città, 2.500 persone senza dimora e più di mille volontari. Per occasione, a Milano i volontari della CRI si metteranno ai fornelli insieme al cuoco Filippo La Mantia, Ambassador per il Brand Jaguar, a Roma e Napoli saranno invece Dino De Bellis e Pasquale Marigliano a organizzare il menu, mentre a Torino il mago delle focacce liguri Salvatore Lo Porto farà assaggiare il suo piatto forte a tutti i commensali e a Firenze Antonello Sardipreparerà la sua famosa cheesecake. "Il nostro intento è offrire un pasto caldo e conforto alle persone che vivono in condizione di grave marginalità - spiega il consigliere nazionale della Croce Rossa Italiana, Paola Fioroni - ma anche sensibilizzare la collettività sulle problematiche e i diritti delle persone socialmente vulnerabili, che vivono nell'invisibilità, e informare sull'importanza delle attività quotidiane svolte dai nostri volontari, per i quali essere umano e la dignità della persona sono sempre al centro. L'evento è parte del progetto Le Strade della Solidarietà, attraverso il quale, dal 2013, Land Rover sostiene le attività delle Unità di Strada della Croce Rossa Italiana con mezzi, iniziative e specifiche attività formative. La collaborazione ha, infatti, obiettivo non solo di aiutare un numero sempre maggiore di persone senza dimora, ma anche di formare volontari sempre più preparati, consapevoli e specializzati che non si limitino, nel loro intervento, a ridurre il danno della vita in strada, ma accompagnino piuttosto le persone senza dimora verso tutti quei servizi cui hanno diritto, fino alla piena inclusione sociale. Secondo gli ultimi dati Istat, le persone senza dimora in Italia sono oltre trecentoquanta mila, una cifra, però, in costante e drammatica ascesa. La Croce Rossa Italiana, attraverso i suoi 654 Comitati, ha fornito assistenza a quarantatremila persone senza dimora. Solo nel 2018, nelle sei città metropolitane del progetto Strade della Solidarietà, sono state oltre 800 le persone assistite in modo continuativo (supporto sociale, sanitario e psicologico). Ben 58, invece, i Comitati territoriali di Croce Rossa Italiana impegnati, durante l'anno, nelle attività legate alle emergenze causate dal gelo invernale e dal caldo estivo e più di 15.000 gli interventi che hanno visto coinvolti i volontari nella distribuzione di generi alimentari e indumenti. Siamo molto orgogliosi di essere ancora una volta al fianco di CRI commenta Daniele Maver, Presidente di Jaguar Land Rover Italia - grazie ad un progetto che incarna lo spirito di solidarietà ed i valori fondamentali del marchio Land Rover da sempre estremamente sensibile ed attivo nel sociale. Sostenere un'iniziativa concreta come il Pasto della Solidarietà rappresenta dunque un'occasione in cui crediamo fortemente ritenendola utile sia per dare un aiuto fattivo che per sensibilizzare la collettività rispetto ad un fenomeno in crescita, con un impatto così importante a livello sociale. La Croce Rossa e Land Rover collaborano da oltre sessant'anni in tutto il mondo, impegnandosi nello sviluppo di attività volte al raggiungimento e al sostegno di un sempre maggior numero di persone vulnerabili.

Location Pasto della Solidarietà, 15 Dicembre
 Roma Stazione Ostiense, piazzale Partigiani (Area Parcheggio FS)
 Milano Castello Sforzesco, piazza Castello
 Napoli Basilica Santuario S. Maria del Carmine Maggiore, piazza del Carmine
 2 Torino La Piccola Casa della Divina Provvidenza, via Cottolengo n.17
 Firenze Sala ex Leopoldine, piazza T. Tasso n.7
 Palermo Missione San Francesco dei Frati Cappuccini, via Cipressi n.233

testo ricevuto da: Croce Rossa Italiana
 all'giornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che

desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Musacchio (INGV): sostenibilità significa "anche costruire in modo resistente a un terremoto" - Meteo Web

[Redazione]

Musacchio (INGV): sostenibilità significa anche costruire in modo resistente a un terremoto. Sostenibilità significa anche resistenza ai terremoti: costruzioni antisismiche non eliminano solo costi umani, hanno un minore impatto ambientale dovuto alla ricostruzione. A cura di Filomena Fotia 12 dicembre 2018 - 09:31 [sismografo1]. Sostenibilità non significa solo attenzione all'ambiente ma anche resistenza ai terremoti, perché costruzioni antisismiche non eliminano solo costi umani ma hanno un minore impatto ambientale dovuto alla ricostruzione: lo ha spiegato Gemma Musacchio, ricercatrice dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, agli studenti dell'Istituto Tecnico Industriale Carlo Bazzi di Milano, in occasione di un incontro del programma di Isola della Sostenibilità, l'evento annuale promosso da un comitato strategico composto da Enea, Crea, Cnr, Ispra, Università Roma Tre, Università La Sapienza in cui istituzioni, enti di ricerca e aziende si incontrano per educare ed informare le nuove generazioni sui temi dello sviluppo sostenibile. Sostenibile non è semplicemente un edificio a basso impatto energetico ma più in generale una costruzione che abbia un impatto positivo per le generazioni future. Per questo, sostenibile è anche costruire in modo resistente a un terremoto. Al di là dei costi umani che si possono verificare, i costi ambientali dello smaltimento dei materiali crollati, della gestione delle emergenze e delle ricostruzioni sono molto elevati e sarebbero molto ridotti con i giusti accorgimenti antisismici, ha dichiarato esperta. In Italia ci sono zone, ad esempio la Lombardia, definite di bassa pericolosità sismica ma che allo stesso tempo sono a rischio. Questo perché sono aree densamente popolate, sede di importanti attività produttive per il Paese, ma dove la gran parte degli edifici non sono costruiti in modo antisismico e quindi potrebbero risultare vulnerabili ad eventuali terremoti. Qui non è una corretta percezione del rischio che si corre e si tende a sottovalutare la necessità di fare opere di adeguamento.

Natale: arrivano nel weekend gli alberi da boschi distrutti - Meteo Web

[Redazione]

Natale: arrivano nel weekend gli alberi da boschi distrutti. L'iniziativa è della Coldiretti che insieme a Federforeste e Pefc si è impegnata nella rimozione degli abeti caduti e nella loro valorizzazione in occasione del Natale. A cura di Filomena Fotia. 12 dicembre 2018 - 13:10 [Maltempo-i-gravissimi-danni-nella-zona-di-Alleghe-dopo-lalluvione-e-il-vento-dei-giorni-sc] La Presse/Andrea Gilardi. Arrivano gli alberi di Natale ottenuti dagli abeti abbattuti dalla straordinaria ondata di maltempo che ha devastato i boschi del nord-est, per aiutare la ripresa dei territori feriti e regalare una seconda vita alle piante colpite lo scorso 29 Ottobre. L'iniziativa fino ad esaurimento scorte è della Coldiretti che insieme a Federforeste e Pefc si è impegnata nella rimozione degli abeti caduti e nella loro valorizzazione in occasione del Natale. L'appuntamento è per il 13, 14, 15 e 16 dicembre nei mercati di Campagna Amica con calendario e orari differenziati dalla Lombardia al Veneto fino alla Capitale a Roma in via San Teodoro 74 (www.campagnamica.it). Si tratta di punte di abeti di dimensioni variabili dal 1,5 ai 2 metri caduti sull'Altopiano di Asiago, uno dei luoghi più colpiti dalla devastazione, che i cittadini possono portare nelle case durante le feste con una offerta minima di 15 euro per averne nelle case un simbolo concreto della solidarietà ed accompagnare la ripresa. Un appuntamento anche per far conoscere l'importanza di scegliere per Natale l'albero vero Made in Italy che concilia il rispetto della tradizione con quello dell'ambiente, a differenza di quelli di plastica che nascono dal petrolio e inquinano l'ambiente.

TUTTI GLI APPUNTAMENTI

REGIONE	CITTA	MERCATO	INDIRIZZO MERCATO	DATA	EVENTO	LAZIO	ROMA	MERCATO	
			CIRCO VIA DI SAN TEODORO 74	15 e 16 dicembre	MASSIMO	dalle 8 alle 15	VENETO	TREVISO MERCATO COPERTO P.ZZA GIUSTINIAN	
			15/12/2018	RECANATI	8 dalle 8.30 alle 13	VENETO	PADOVA MERCATO COPERTO VIA VICENZA 23		
			15/12/2018	dalle 8.30 alle 13	VENETO	VICENZA MERCATO COPERTO VIA CORDENONS 4			
			15 e 16 dicembre	dalle 8.30 alle 13	VENETO	ROVIGO MERCATO COPERTO VIA V. VENETO TASSINA			
			15/12/2018	dalle 8.30 alle 13	13 e 14 dic	8.30-19	14/12/2018	LOMBARDIA	VARESE MERCATO PIAZZALE DE GASPERI
			dalle 8 alle 12.30	MERCATO MARIANO PARCHEGGIO	15/12/2018	LOMBARDIA	COMO COMENSE PORTA SPINOLA	dalle 8 alle 12.30	

Agricoltura, Mipaaf: chiarimenti sul Fondo di Solidarietà Nazionale - Meteo Web

[Redazione]

Agricoltura, Mipaaf: chiarimenti sul Fondo di Solidarietà Nazionale
Chiarimenti sul Fondo di Solidarietà Nazionale e sul riparto delle risorse da destinare alle regioni per le aziende danneggiate da maltempo
A cura di Filomena Fotia
12 dicembre 2018 - 14:09
Agricoltura cambiamento climatico
Per evitare confusione e ulteriori fraintendimenti, benché ci siano stati diversi incontri con le Regioni che dovrebbero quindi essere più che allineate, anche nel loro interesse, delle dinamiche riguardanti il Fondo di Solidarietà Nazionale, in riferimento al comunicato stampa diffuso dal Ministero delle Politiche Agricole alimentari, forestali e del turismo, sul decreto riguardante il riparto delle risorse da destinare alle regioni per le aziende danneggiate da maltempo, si fa presente che le somme indicate sono state ripartite a fronte degli eventi riconosciuti eccezionali con decreti emanati ai sensi del decreto legislativo n. 102/2004, nel periodo dal 4 dicembre 2017 al 28 novembre 2018. Trattasi delle disponibilità 2018 del Fondo di solidarietà nazionale interventi compensativi che devono essere impegnate entro la fine del corrente anno: lo precisa in una nota il Mipaaf. Tra gli eventi compresi nel suddetto riparto non figurano le recenti avversità che hanno interessato il territorio nazionale a partire dal 28 ottobre u.s. in quanto, tenuto conto anche del breve periodo di tempo trascorso, le regioni interessate non hanno ancora presentato richiesta nei termini previsti dalla normativa soprarichiamata; tuttavia questa Amministrazione, alla luce della gravità dei danni subiti dal settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura e del settore forestale, si è prontamente attivata ed ha contribuito alla stesura di una prima Ordinanza di protezione civile per il settore agricolo. È stata poi immediatamente avviata una ricognizione dei danni con le Regioni, propedeutica anche alla presentazione della richiesta di attivazione del fondo di solidarietà dell'Unione europea, con il quale sarà possibile integrare finanziariamente la dotazione dell'Ordinanza di protezione civile per la realizzazione di alcune attività previste dalla stessa, come ad esempio il ripristino delle infrastrutture e dei servizi, la realizzazione di strutture di alloggio per soddisfare le necessità immediate anche della popolazione rurale, la ripulitura immediata delle zone danneggiate, comprese le zone naturali. Destano quindi perplessità le proteste, non fondate nella sostanza, su un iter sostanzialmente ordinario, portato avanti in questi mesi, condiviso con le Regioni coinvolte e che ha avuto l'intesa da parte della Conferenza Stato-Regioni.

Cambiamenti climatici, Greenpeace: il Ghiacciaio dei Forni "era uno dei più grandi in Italia, ma oggi praticamente non esiste più" - Meteo Web

[Redazione]

Cambiamenti climatici, Greenpeace: il Ghiacciaio dei Forni era uno dei più grandi in Italia, ma oggi praticamente non esiste più "I cambiamenti climatici sono ormai una devastante realtà con la quale dobbiamo fare i conti. Una realtà che non risparmia niente e nessuno" A cura di Filomena Fotia 12 dicembre 2018 - 15:33 [ghiacciaio-dei-forni-640x415] Greenpeace Italia ha diffuso oggi un breve documentario sul Ghiacciaio dei Forni (alta Valtellina, Lombardia) e su come stia scomparendo a causa dei cambiamenti climatici. Il Ghiacciaio dei Forni era uno dei più grandi ghiacciai italiani, ma oggi praticamente non esiste più, è un malato quasi terminale, racconta Claudio Smiraglia, glaciologo dell'Università degli Studi di Milano, che da quarant'anni studia questo ghiacciaio. Nell'arco di poco più di un secolo ha infatti perso quasi la metà della sua superficie. A metà dell'Ottocento copriva una superficie di circa 20 chilometri quadrati, oggi invece si estende per poco più di 10 chilometri quadrati. Se non cambierà la situazione climatica, entro fine secolo il ghiacciaio si ridurrà a pezzetti di ghiaccio. La progressiva scomparsa del Ghiacciaio dei Forni e la conseguente distruzione delle riserve idriche montane che ha impatti negativi sulla biodiversità e sulle popolazioni a valle, anche a livello economico non è ovviamente l'unico effetto dei cambiamenti climatici nel nostro Paese. Per testimoniare gli impatti del clima che cambia, in Italia e su tutto il Pianeta, Greenpeace Italia ha organizzato la mostra fotografica Vento, caldo, pioggia, tempesta. Istantanee di vita e ambiente nell'era dei cambiamenti climatici, aperta al pubblico da oggi e fino al 10 marzo 2019 nel Museo di Roma in Trastevere. I cambiamenti climatici sono ormai una devastante realtà con la quale dobbiamo fare i conti. Una realtà che non risparmia niente e nessuno, dichiara Luca Laboni, responsabile campagna Clima ed Energia di Greenpeace Italia. Nubi fragorose, ondate di calore, siccità e tutti i fenomeni meteorologici estremi sono sempre più intensi e frequenti. Unica soluzione, secondo la scienza, è quella di abbandonare carbone, petrolio e gas, accelerare la transizione energetica verso un mondo totalmente rinnovabile, oltre che diminuire il consumo di carne e fermare la deforestazione.

Previsioni meteo: il ciclone di Santa Lucia porta freddo e neve

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 12 dicembre 2018 12:29 | Ultimo aggiornamento: 12 dicembre 201812:29[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]ROMA Le previsioni meteo per i prossimi giorni annunciano freddo e gelo, con neve a quote anche molto basse e temporali e grandinate al Sud. Colpa, se possiamo dire, di due perturbazioni in arrivo sull'Italia, che raggiungeranno il Nord-Ovest nella serata di mercoledì 12 dicembre. La massa aerea fredda porterà un rapido abbassamento delle temperature e un vortice ciclonico che, giovedì 13 dicembre, giorno di Santa Lucia, porterà precipitazioni sulle regioni nordoccidentali. E non è escluso che si possa avere neve anche sulla pianura tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. [INS::INS]Ma vediamo nel dettaglio le previsioni per i prossimi giorni fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. **VENERDI 14 DICEMBRE** Al Nord al primo mattino ancora cielo molto nuvoloso e coperto su tutto il settentrione, con precipitazioni nevose sparse, a carattere nevoso su Alpi, Prealpi e sull'Emilia-Romagna centroccidentale, già a quote superiori ai 150 metri. dalla seconda parte della mattinata diradamento della nuvolosità compatta al nord-ovest, Lombardia e Trentino-Alto Adige e contestuale estensione dei fenomeni nevosi anche al resto dell'Emilia-Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dal pomeriggio graduale diradamento della nuvolosità ed attenuazione dei fenomeni anche sul resto del settore, con inseriti ancora addensamenti compatti e precipitazioni nevose sparse sull'Emilia-Romagna sudorientale e cielo poco nuvoloso altrove. Al Centro e in Sardegna: cielo molto nuvoloso o coperto, con piogge o rovesci diffusi, tendenti dal pomeriggio ad assumere carattere nevoso sulle aree interne delle Marche, a quote superiori ai 500 metri, e sull'Umbria centrosettentrionale ed aree interne della Toscana a quote superiori ai 1000 metri. Al Sud e in Sicilia: cielo molto nuvoloso o coperto su Campania, Molise, Puglia e Basilicata centrosettentrionali, con piogge o rovesci, da sparsi a diffusi, estese velature sul resto del meridione. Dal pomeriggio parziale diradamento della nuvolosità sulle regioni settentrionali del sud e suo contestuale aumento su Puglia centro meridionale, Calabria ionica e Sicilia centro meridionale, con associate piogge o temporali sparsi. [INS::INS]**SABATO 15 DICEMBRE** Al primo mattino ancora cielo molto nuvoloso o coperto al centro-sud, con piogge o rovesci diffusi e locali nevicate sulle aree interne delle regioni centrali adriatiche; Cielo sereno o poco nuvoloso sul resto del Paese. Dalla seconda parte della mattinata graduale diradamento della nuvolosità e attenuazione dei fenomeni sulle regioni centrali. In serata parziale attenuazione dei fenomeni anche al sud. **DOMENICA 16 DICEMBRE** Al mattino ancora residua nuvolosità sparsa sulle regioni ioniche con locali deboli rovesci o temporali su Sicilia tirrenica e Calabria meridionale; addensamenti compatti sulle aree alpine e prealpine centroccidentali e sulla Liguria; estese velature sul resto delle regioni centroccidentali del nord ed ampi spazi di sereno sul resto del paese. Dalla seconda parte della mattinata diradamento della nuvolosità sulle regioni ioniche e suo graduale aumento sul resto del centro-nord, con in serata nuove precipitazioni nevose al nord-ovest, Lombardia e Trentino-Alto Adige. **LUNEDI 17 e MARTEDI 18 DICEMBRE** Lunedì al mattino cielo molto nuvoloso e coperto su tutto il centro-nord, con precipitazioni diffuse, a carattere nevoso sulle regioni settentrionali; estese velature sul resto del paese. Dal pomeriggio estensione della nuvolosità compatta e del maltempo anche alle regioni meridionali, con in serata cielo ovunque molto nuvoloso o coperto con rovesci o temporali diffusi, specie sulle regioni centrali, e nevicate abbondanti sulle regioni centro-orientali del nord. Nella giornata di martedì graduale diradamento della nuvolosità a partire dalle regioni occidentali. [INS::INS][INS::INS]

Arriva il ciclone di Santa Lucia

[Redazione]

Roma, 12 dic. (AdnKronos) - Tra meno di 24 ore una perturbazione di origine atlantica collegata ad un vortice ciclonico in arrivo sulla Sardegna, farà peggiorare il tempo al Nordest e al Centro-Sud. Il team del sito www.iLMeteo.it avverte che domani, giorno di Santa Lucia, le precipitazioni interesseranno gran parte del Centro-Sud e il Nordest. La neve cadrà a quote collinari in Emilia, in Veneto e sulla Venezia Giulia, ma sul finire del giorno anche in pianura in provincia di Parma e Modena, e a Trieste; neve sopra i 6-700 metri invece in Toscana e Marche, superiori ai 1200-1400 metri altrove. Nella giornata di venerdì 14 un ulteriore apporto di aria fredda di origine artica e il concomitante arrivo di un'altra perturbazione causerà nevicata diffuse su tutta Emilia Romagna, da Parma a Ferrara e Forlì passando per Bologna con accumuli tra 3 e 8 cm. Qualche ora di neve anche a Rovigo, Padova, Vicenza, e per quasi tutto il giorno a Trieste, mentre sarà debole a Udine. Il maltempo si concentrerà poi su Toscana, Umbria, Lazio, regioni adriatiche centrali e Sardegna con temporali e piogge moderate. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it avvisa che le temperature si manterranno molto basse al Nord con valori di poco superiori allo zero anche di giorno e sottozero di notte, subiranno un aumento invece al Centro-Sud dove tornerà un clima più mite per qualche giorno. Nel corso del weekend il maltempo abbandonerà il Centro per poi raggiungere il Sud, ma da domenica sera una nuova perturbazione atlantica riporterà la neve in pianura, questa volta su tutto il Nord, Torino e Milano comprese.

Maltempo: in Veneto arriva il freddo, dichiarato stato attenzione per neve e gelate

[Redazione]

Venezia, 12 dic. (AdnKronos) - Il primo, vero freddo invernale sta per arrivare in Veneto. Sulla base delle previsioni meteo emesse dall'Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per Neve e Gelate su tutto il territorio, a partire dalle ore 8.00 di domani, giovedì 13 dicembre, fino alle ore 10.00 di sabato 15 dicembre. Le previsioni elaborate dall'Arpav indicano tra giovedì e venerdì modesti nevicate sulle zone montane fino ai fondovalle e sui colli; sulla pianura generalmente piogge, a tratti miste a neve con possibilità di qualche temporaneo accumulo nevoso scarso, più probabilmente in prossimità dei rilievi vicentini e padovani e sulla pianura sud-occidentale; gelate notturne sulle zone montane, sulla pianura nella notte tra venerdì e sabato.

Rifiuti: Lombardia, ok commissione a proposta risoluzione contro illeciti

[Redazione]

Milano, 12 dic. (AdnKronos) - Via libera all'unanimità questo pomeriggio in Commissione Ambiente e Protezione civile di Regione Lombardia alla proposta di risoluzione presentata da Roberto Mura (Lega) relativa ad interventi per la prevenzione e il contrasto di illeciti nelle attività di stoccaggio, recupero e smaltimento rifiuti. Il provvedimento, si legge in una nota, nasce a seguito dei numerosi incendi che si sono verificati presso siti di stoccaggio e smaltimento rifiuti in molte aree del territorio regionale, in particolare in provincia di Pavia. Episodi, questi, che hanno sollevato forti preoccupazioni da un punto di vista sanitario e diverse criticità di tutela ambientale. All'estremo finale della proposta di Risoluzione, condiviso da tutte le parti politiche, si è pervenuti attraverso l'istituzione di un gruppo di lavoro che ha tenuto anche numerose audizioni relative alle problematiche ambientali, in particolare della Lomellina. L'obiettivo della proposta di risoluzione ha spiegato il relatore Mura - è quello di esportare in tutto il territorio lombardo attività svolte con successo dal Nucleo Ambiente attuato dal Prefetto di Pavia sul territorio provinciale. Si tratta di un modello che, basandosi su un sistema altamente coordinato e accurato di controlli speditivi nelle aree a rischio, ha consentito di censire i siti che, potenzialmente, possono trasformarsi in luoghi di stoccaggio illegale di rifiuti e di accertare così eventuali violazioni relative ai quantitativi dei rifiuti stoccati e all'adeguatezza del sistema antincendio. Siamo convinti ha aggiunto il presidente della Commissione Riccardo Pase (Lega) - che una tematica così importante e trasversale meriti grande attenzione e impegno da parte di tutte le istituzioni. L'approvazione all'unanimità della risoluzione è la dimostrazione che la nostra Commissione sta operando nella giusta direzione. Chiederemo che il provvedimento sia portato al voto dell'aula nella prima seduta utile di Consiglio Regionale, presumibilmente già la prossima settimana subito dopo la sessione di bilancio, in modo da poter rendere al più presto operativa l'attività del Nucleo Ambiente in tutto il territorio lombardo.

Decreto Semplificazione, saltano le norme "end of waste" e impianti di riciclo bloccati

[Redazione]

L'allarme di Unicircular: dalla versione approvata oggi sono sparite le leggi più volte annunciate dal ministro Costa per risolvere il problema delle autorizzazioni. Ma dal ministero fanno sapere che "non c'è perché aveva bisogno di approfondimenti parlamentari che stanno arrivando dai tavoli di lavoro tra Camera e Senato".

Il Consiglio dei ministri oggi ha varato il cosiddetto "decreto semplificazione" che, contrariamente ad una prima versione che doveva essere approvata venerdì scorso, non contiene le disposizioni più volte annunciate dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa per risolvere il problema del blocco delle autorizzazioni degli impianti di riciclo le quali autorizzano, appunto, a trasformare i rifiuti in risorse (cosiddette autorizzazioni "end of waste").

Com'è noto, una sentenza del Consiglio di Stato di febbraio scorso impedisce di fatto il rinnovo delle autorizzazioni esistenti degli impianti di riciclo, o il rilascio di nuove, in mancanza di norme nazionali o europee che stabiliscano i criteri tecnici per la trasformazione dei rifiuti in materia o prodotto secondario, ossia i criteri "end of waste", necessari per il riciclo.

"Ad oggi i criteri nazionali ed europei end of waste coprono solo alcune, limitate, categorie di rifiuti quindi se non si pone rimedio a questa lacuna normativa con una norma "ponte" che consenta alle regioni di fissarli in via provvisoria con le autorizzazioni si rischia, considerata l'emergenza impiantistica in cui ci troviamo - aggravata dai roghi sempre più frequenti - di compromettere irreparabilmente non solo il settore del riciclo, ma l'intero ciclo della gestione dei rifiuti, con gravi danni per tutta la collettività", afferma Andrea Fluttero, presidente Fise Unicircular (Unione imprese dell'Economia Circolare), che della battaglia per l'end of waste ha fatto la propria bandiera ormai da mesi.

"A questo punto, occorre inserire in fase di conversione o in altro provvedimento un emendamento che, sia pure nel rispetto dell'esigenza di assicurare uniformità di comportamenti da parte della pubblica amministrazione, consenta il proseguimento dell'attività degli impianti di riciclo e quindi il rilascio delle autorizzazioni almeno fino alla definizione degli eventuali indirizzi del governo centrale", conclude Andrea Fluttero.

Nel dl Semplificazioni "la norma sull'end of waste non è stata inserita perché aveva bisogno di approfondimenti parlamentari che stanno proficuamente arrivando dai tavoli di lavoro tra Camera e Senato e sarà inserita nel passaggio al Senato della manovra di bilancio", dicono fonti del ministero dell'Ambiente.

Nel cosiddetto 'Decreto Semplificazione', fanno sapere dal ministero, "è passata la norma di cancellazione del Sistris, il sistema di tracciabilità dei rifiuti costato allo Stato e alle imprese 141 mln di euro dal 2010 a oggi. Noi non siamo un partito, non cerchiamo consenso, non riceviamo finanziamenti pubblici, ma stiamo in piedi grazie ai lettori che ogni mattina ci comprano in edicola, guardano il nostro sito o si abbonano a Rep: . Se vi interessa continuare ad ascoltare un'altra campana, magari imperfetta e certi giorni irritante, continuate a farlo con convinzione. Mario Calabresi Sostieni il giornalismo Abbonati a Repubblica

I cambiamenti climatici minacciano la vita nelle montagne; #MountainsMatter

[Redazione]

Dalle Filippine, al Nepal alla Val di Susa, i disastri meteo stanno distruggendo ecosistemi naturali e umani: intere comunità sradicate, attività produttive che scompaiono. L'iniziativa Mountain Partnership delle Nazioni Unite di JEAN-MARC CHAPPUIS, HIROTO MITSUGI, GRAMMENOS MASTROJENI abbonati a 11 dicembre 2018 I cambiamenti climatici minacciano la vita nelle montagne: #MountainsMatter Foto FAO/Ahmad Zia Atayee Ogni giorno, nelle ore buie che precedono l'alba, la signora Saili e le sue tre figlie scendono in silenzio dal loro villaggio montano in Nepal camminando per tre ore verso il fiume più vicino per prendere dell'acqua potabile per la giornata. La loro malnutrizione è evidente per le piaghe intorno alla bocca e la struttura minuta; nulla può essere coltivato nella terra arida intorno al loro villaggio. All'estremo opposto - nelle Filippine - i tifoni colpiscono le comunità montane della Cordigliera. Anna, un'anziana vedova, ricorda come, durante la sua infanzia, un clima così estremo minacciava la sua comunità solo una o due volte l'anno. Le varietà di riso potevano quindi essere ruotate in base alle condizioni meteorologiche. Adesso i tifoni si abbattono sulla sua terra anche due volte al mese con una forza tale che i villaggi non riescono a superare l'emergenza. I giovani sono costretti a cercare lavoro nelle città e a guadagnare qualche moneta mostrando ai turisti gli storici terrazzamenti per la coltivazione del riso. Nella montuosa Val di Susa, nel nord-ovest dell'Italia, durante l'estate 2018 un'estrema siccità ha contribuito agli incendi che hanno distrutto migliaia di ettari di foreste e hanno costretto i contadini e i produttori di vino e d'olio a lasciare le loro terre. Nel frattempo, la siccità legata al cambiamento climatico e la conseguente perdita di copertura vegetale continuano a minacciare gli ecosistemi delle aree montuose del Malawi, tra cui la riserva montana della foresta di Ntchisi, ricchissima di biodiversità animale e vegetale. Questa foresta è la fonte primaria di acqua per le persone che vivono nella regione centrale di questo paese africano. Nel mondo sono molte le notizie che raccontano di condizioni meteorologiche estreme che provocano disastri che distruggono intere comunità montane e le loro attività produttive. Questi eventi, la cui frequenza è in rapido aumento, colpiscono le persone che vivono in montagna che sono circa un miliardo in tutto il mondo e che sono le più esposte ai cambiamenti climatici e alle loro conseguenze: alti livelli di denutrizione e una persona su tre a rischio di insicurezza alimentare. Ma non è troppo tardi per intraprendere azioni che sostengano le popolazioni montane e mitigano almeno alcuni degli effetti del cambiamento climatico. Non dobbiamo dimenticare che le forze che minacciano le popolazioni montane ed i loro ecosistemi hanno un impatto anche su chi vive altrove. La maggior parte della nostra acqua dolce, ma anche cibo ed energia pulita, provengono dalle montagne del mondo, quindi quello che accade in montagna ci riguarda anche se viviamo lontano e pensiamo di essere al sicuro da ciò che accade lì. Ghiacciai montani, neve e permafrost immagazzinano e regolano ingenti riserve di acqua dolce. Circa l'80 per cento delle acque dolci del mondo si riversa dalle montagne, quindi immaginate le conseguenze per tutti noi che viviamo a valle se tali flussi fossero interrotti. Il cambiamento climatico ha già causato la scomparsa di oltre 600 ghiacciai del mondo, con conseguente prosciugamento di sorgenti e fiumi. Ciò significa che le forniture di acqua dolce per miliardi di persone che vivono in città - da New York a Nairobi, a Rio de Janeiro, a Tokyo - sono in pericolo. Il cambiamento climatico sta esacerbando il degrado ambientale e le catastrofi, disastri che minacciano ulteriormente le vite di chi abita in montagna, così come quelle di chi abita a valle. Questi eventi hanno contribuito all'aumento di frane letali che sono aumentate del 125 per cento tra il 2003 e il 2017. Valanghe, colate di fango e smottamenti franano distruggendo foreste e contribuendo a inondazioni che travolgono comunità e popolazioni sui loro percorsi. Le minacce affrontate oggi dai popoli di montagna ci danno un avvertimento per il nostro futuro: se non interveniamo immediatamente per sostenere lo sviluppo sostenibile, fermare il cambiamento climatico e contribuire a costruire la resilienza necessaria a preservare le aree montane del mondo, quelle stesse minacce che oggi loro stanno affrontando, domani raggiungeranno tutti noi. Ad esempio diversificare i sistemi alimentari e sostenere

l'agricoltura e la produzione sostenibili può aiutare le popolazioni di montagna a sviluppare la resilienza necessaria per affrontare i cambiamenti climatici. Un maggiore sostegno dei governi ai programmi di sicurezza sociale, formazione e istruzione sono indispensabili per rafforzare anche la capacità di recupero e di risposta a seguito di una catastrofe naturale. Espandere le attività economiche, incluso anche il turismo montano sostenibile, può favorire lo sviluppo di queste regioni remote. Le imprese legate al turismo potrebbero fornire anche opportunità e dare un futuro ai giovani in modo che possano rimanere nelle loro comunità e mantenerle vive. Quindi cosa possiamo fare? Per prima cosa, noi consumatori possiamo fare la nostra parte acquistando cibo e altri beni identificati con il marchio Mountain Products Initiative - una garanzia che i produttori di montagna sono stati equamente compensati per il loro lavoro. Questi prodotti spaziano dal prezioso riso viola coltivato nell'Himalaya indiano fino al caffè Ceiba Panamense. Inoltre, tutti possiamo cogliere l'occasione della Giornata Internazionale della Montagna, l'11 dicembre 2018, per riflettere sulla vita delle popolazioni montane del mondo, perché sono così importanti e perché dobbiamo contribuire a sostenere lo sviluppo sostenibile montano per il bene dell'intero pianeta. La Mountain Partnership è un'alleanza delle Nazioni Unite impegnata per proteggere in maniera sostenibile le regioni di montagna e migliorare le condizioni di vita delle popolazioni montane. Il suo segretariato si trova alla FAO ed è finanziato dalla Svizzera, Italia e la FAO. *Jean-Marc Chappuis, Vice Direttore, Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), Svizzera Hiroto Mitsugi, Vice Direttore Generale, Dipartimento Forestale, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) Grammenos Mastrojeni, Coordinatore per Ambiente, Ministero degli Affari Esteri, Italia Noi non siamo un partito, non cerchiamo consenso, non riceviamo finanziamenti pubblici, ma stiamo in piedi grazie ai lettori che ogni mattina ci comprano un'edicola, guardano il nostro sito o si abbonano a Rep.:. Se vi interessa continuare ad ascoltare un'altra campana, magari imperfetta e certi giorni irritante, continuate a farlo con convinzione. Mario Calabresi Sostieni il giornalismo Abbonati a Repubblica

Ciclone di Santa Lucia: in arrivo temperature glaciali e neve anche in pianura

[Redazione]

Temperature glaciali previste per il Bel Paese: tra meno di 24 ore unaperturbazione di origine atlantica, collegata ad un vortice ciclonico in arrivo sulla Sardegna, farà peggiorare il tempo al Nordest e al Centro-Sud. Un vero e proprio "Ciclone di Santa Lucia" sta per lambire il nostro Paese: ecco le previsioni meteo per i prossimi giorni. Ad affermarlo è www.iLMeteo.it: giovedì 13 dicembre, giorno di Santa Lucia, le precipitazioni interesseranno gran parte del Centro-Sud e il Nordest. La neve cadrà a quote collinari in Emilia, in Veneto e sulla Venezia Giulia, ma a fine giornata potrà fioccare anche in pianura in provincia di Parma e Modena, e a Trieste. Neve sopra i 6-700 metri invece in Toscana e Marche, superiori ai 1200-1400 metri altrove. Nella giornata di venerdì 14, un'ulteriore ondata di aria fredda di origine artica e un'altra perturbazione causeranno nevicate diffuse su tutta l'Emilia Romagna, da Parma a Ferrara e Forlì, passando per Bologna con accumuli tra 3 e 8 cm. Qualche ora di neve si avrà anche a Rovigo, Padova, Vicenza, e per quasi tutto il giorno a Trieste, mentre sarà debole a Udine. Maltempo colpirà anche Toscana, Umbria, Lazio, regioni adriatiche centrali e Sardegna con temporali e piogge moderate. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it, afferma che le temperature si manterranno molto basse al Nord con valori di poco superiori allo zero anche di giorno e sottozero di notte, subiranno un aumento invece al Centro-Sud dove tornerà un clima più mite per qualche giorno. Nel fine settimana, il maltempo abbandonerà il Centro per raggiungere il Sud, ma da domenica sera una nuova perturbazione atlantica riporterà la neve in pianura, questa volta su tutto il Nord (Torino e Milano incluse).

Arriva il ciclone di Santa Lucia

[Redazione]

Roma, 12 dic. (AdnKronos) - Tra meno di 24 ore una perturbazione di origine atlantica collegata ad un vortice ciclonico in arrivo sulla Sardegna, farà peggiorare il tempo al Nordest e al Centro-Sud. Il team del sito www.iLMeteo.it avverte che domani, giorno di Santa Lucia, le precipitazioni interesseranno gran parte del Centro-Sud e il Nordest. La neve cadrà a quote collinari in Emilia, in Veneto e sulla Venezia Giulia, ma sul finire del giorno anche in pianura in provincia di Parma e Modena, e a Trieste; neve sopra i 6-700 metri invece in Toscana e Marche, superiori ai 1200-1400 metri altrove. Nella giornata di venerdì 14 un ulteriore apporto di aria fredda di origine artica e il concomitante arrivo di un'altra perturbazione causerà nevicate diffuse su tutta Emilia Romagna, da Parma a Ferrara e Forlì passando per Bologna con accumuli tra 3 e 8 cm. Qualche ora di neve anche a Rovigo, Padova, Vicenza, e per quasi tutto il giorno a Trieste, mentre sarà debole a Udine. Il maltempo si concentrerà poi su Toscana, Umbria, Lazio, regioni adriatiche centrali e Sardegna con temporali e piogge moderate. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it avvisa che le temperature si manterranno molto basse al Nord con valori di poco superiori allo zero anche di giorno e sottozero di notte, subiranno un aumento invece al Centro-Sud dove tornerà un clima più mite per qualche giorno. Nel corso del weekend il maltempo abbandonerà il Centro per poi raggiungere il Sud, ma da domenica sera una nuova perturbazione atlantica riporterà la neve in pianura, questa volta su tutto il Nord, Torino e Milano comprese.

Villaggio a sei zampe per i cani e i loro amici tra festa e solidarietà

[Redazione]

Ambrogio, 60 chili di bontà accompagnerà Babbo Natale a Happy Mylandog Christmas. Quest'anno, ad accompagnare Babbo Natale per la consegna dei regali sotto i grattaceli di CityLife, sarà Ambrogio, un fantastico Leonberger della cooperativa Piccolo Principe che con i suoi sessanta chili di bontà accoglierà grandi e piccoli all'Happy Mylandog Christmas. Siamo nel villaggio natalizio di Mylandog, la onlus di Fabio Ferrari che da cinque anni propone momenti di aggregazione, condivisione ed educazione cinofila ai milanesi a sei zampe o a chi semplicemente ama il migliore amico dell'uomo, prima di prenderne uno, vuole conoscerne segreti e misteri. Quello di domenica sarà il primo evento natalizio dell'associazione che si terrà a CityLife grazie alla complicità del nuovo e bellissimo parco nato all'ombra delle torri e alla filosofia pet-friendly dei gestori dell'area in collaborazione col Comune di Milano. Il villaggio natalizio firmato Mylandog colorerà con tanti simpatici stand il viale che attraversa piazza Elsa Morante proprio nel cuore del parco. Come nelle edizioni passate, anche quest'anno l'Happy Mylandog Christmas sarà un'importante occasione per incontrare le numerose associazioni che a ogni Natale si radunano per un grande appuntamento di festa, informazione e solidarietà, tutto a misura delle famiglie con i pelosi al seguito. Tra le bancarelle, nel pomeriggio, ci saranno gli operatori di Pet Therapy e i cani della cooperativa Piccolo Principe che daranno vita a laboratori interattivi gratuiti per aiutare i bambini ad avvicinare e socializzare in modo corretto con il cane. Verso le 16 è stata confermata anche la presenza di Babbo Natale che, in compagnia di Ambrogio, passerà tra i visitatori a fare personalmente gli auguri e a scattare qualche foto ricordo soprattutto ai più piccoli e ai pelosi. Ma all'Happy Mylandog Christmas si potranno conoscere tante storie, quelle dei cani meno fortunati che entrano nel cuore e dalle quali è difficile staccarsi nonostante l'euforia e la fibrillazione che accompagnano i giorni dell'Avvento. Cani raccolti, accolti, curati, rieducati alla fiducia, pronti a incontrare la loro famiglia per la vita. Storie di volontari e professionisti che dedicano tempo, attenzione e competenze per garantire ai cani nei rifugi esperienze di qualità. Storie di associazioni che, giorno dopo giorno, lavorano per costruire una cultura cinofila più consapevole e condivisa. Storie che possono essere sostenute attraverso piccoli pensieri, idee e regali da mettere sotto l'albero per dare un contributo concreto al lavoro delle onlus. Infine tutti potranno contribuire con un semplice, concreto e gratuito aiuto per i cagnolini meno fortunati portando coperte da donare ai canili che potranno essere raccolte all'asilo per cani CityDog, a pochi passi dal villaggio, in largo Domodossola che accoglierà la generosità dei milanesi a sei zampe dalle 11 alle 14. In questo modo Mylandog rinnova anche per questo la campagna #canialcaldo iniziata con successo qualche anno fa. In caso di maltempo, l'appuntamento sarà annullato.

Il Veneto si rialza con un libro. Zaia: "Più efficienti dei cinesi"

[Redazione]

La Regione ha raccolto voci e immagini per raccontare la tragedia. Il governatore: Entreremo nella storia Qui è successo qualcosa a metà tra un terremoto e uno tsunami... Eppure la gente non si lamenta. Le persone non hanno perso un minuto, spalano il fango a testa bassa, liberano le strade, si aiutano a vicenda. Sono le parole del governatore del Veneto, Luca Zaia, inserite all'interno del libro, uscito lunedì scorso, che racconta la devastazione del maltempo di fine ottobre. Un instant book, Veneto in ginocchio, scaricabile online anche accedendo alla pagina Facebook di Zaia, realizzato ed edito da Grafica Veneta Spa di Fabio Franceschi con progetto grafico di Heads Collective. Centoventisei pagine di storia, suddivise per ogni provincia veneta, con cifre, numeri, qualche testimonianza, ma soprattutto immagini. Immagini impressionanti, per certi aspetti spaventose, che testimoniano la furia di quei giorni: le strade distrutte, squarciate a metà, le auto sommerse dal fango e dalla melma, i fiumi in piena, i paesi alluvionati, la montagna che inghiotte tutto e soprattutto tutti quegli alberi rasi al suolo. Un patrimonio boschivo che ora non c'è più e che chissà quanto ci vorrà per riavere. Un libro che il governatore del Veneto ha fatto stampare in 10mila copie e che ora intende mandare a Roma, al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ai ministri, ai parlamentari e ai vertici delle società pubbliche per mantenere alta l'attenzione e perché per ricostruire ci vogliono soldi. Il momento è difficile fa sapere Zaia e molti sono i problemi da risolvere, a cominciare dalla nostra montagna devastata, dai boschi rasi al suolo, dagli acquedotti distrutti dalle frane, da oltre cento chilometri di strade da rifare. Nel libro si trova anche il monito Aiutiamo il Veneto, con l'Iban del conto corrente aperto dalla Regione. I soldi raccolti finora sono più di 2 milioni di euro, oltre alla sistemazione di quello che si poteva sistemare: Siamo più efficienti dei cinesi, ha detto Zaia. Da Roma sono arrivati i primi 15 milioni e una seconda ordinanza che uscirà tra qualche giorno ne stanziava altri 200 da ripartire per tutte le regioni colpite. Ma la mano forte l'hanno data le persone, soprattutto quelle che dall'oggi al domani hanno dovuto fare i conti con l'Apocalisse. Sono le dieci e per fortuna siamo vivi racconta nel libro Elena dall'Agordino ma siamo senza acqua, senza corrente e isolati perché la strada vecchia non esiste più e il ponte è un ammasso di detriti. Non sappiamo esattamente cosa sia successo in giro, ma la situazione è tragica. E infatti le stime alcune ancora provvisorie sono: tre vittime, un miliardo di euro di danni stimati, 170mila utenze scollegate, 100mila ettari di bosco coinvolto, 2mila tratti di strade interrotte, 400 km di strade impraticabili, centinaia di evacuati, 200 abitazioni danneggiate, l'acquedotto di Rocca Pietore distrutto, un migliaio di edifici danneggiati in tutta la regione e cinque anni stimati per rimuovere gli alberi caduti. Sono 28mila gli ettari di bosco rasi al suolo. Il grave problema ha detto Zaia - è il disastro idrogeologico. È una tragedia che deve entrare negli annali della storia. Il Veneto ha subito un evento catastrofico tra i medio-grandi, secondo il report Federlegno che ha misurato gli oltre 30 schianti avvenuti in Europa dal 1990 a oggi. Il silenzio e la devastazione sui boschi veneti oggi rievoca il quadro tragico di un secolo fa, al termine della Grande Guerra. Zaia ha fatto sapere che dalla manovra dovrebbero arrivare 500 milioni per la difesa del suolo.

Meteo, arriva il ciclone di Santa Lucia: maltempo in tutta Italia

[Redazione]

Sta per arrivare una vera e propria tempesta che di fatto porterà neve, pioggia e gelo su gran parte del nostro Paese. Maltempo da Nord a Sud Sta per arrivare una vera e propria tempesta che di fatto porterà neve, pioggia e gelo su gran parte del nostro Paese. Secondo quanto riportato da ilmeteo.it tra poco meno di 24 ore si abatterà sull'Italia il "ciclone di Santa Lucia". Le piogge nella fase iniziale riguarderanno molto di più il Centro-Sud e il Nordest. Si registreranno anche nevicate su zone collinari dell'Emilia, in Veneto e sul Friuli Venezia Giulia. Ma attenzione la neve potrebbe arrivare anche nelle zone di Parma, Modena e in Toscana e Marche. Nella giornata del 14 dicembre si posizionerà sul nostro Paese anche un'ondata di aria gelida di origine artica che darà il via ad altre nevicate. Maltempo pii su diverse regioni: Toscana, Umbria, Lazio e le regioni adriatiche saranno colpite da piogge molto intense e da temporali. Antonio Sanò de iLMeteo.it fa sapere "che le temperature si manterranno molto basse al Nord con valori di poco superiori allo zero anche di giorno e sottozero di notte, subiranno un aumento invece al Centro-Sud dove tornerà un clima più mite per qualche giorno". Nel corso della settimana, all'inizio del weekend il maltempo investirà maggiormente il Sud Italia, mentre la neve arriverà sul Nord in città come Milano e Torino. meteoneve

Mattia, sparito dalla baita dove era in vacanza: ?nel cellulare le ultime foto

[Redazione]

Il ragazzo è scomparso venerdì e da allora non si hanno più notizie di lui. Ritrovato il suo cane Non si hanno più notizie di lui dallo scorso venerdì, il 7 dicembre, quando Mattia Mingarelli, agente di commercio comasco di 30 anni, è scomparso mentre era in vacanza da solo a Chiesa Valmalenco. Gli inquirenti sono convinti che non si tratta nè di un allontanamento volontario nè di un suicidio, a detta di quanto ha riferito il procuratore nel corso di una conferenza stampa di questa mattina, come riporta il Corriere della Sera. Sono troppe le cose poco chiare nella vicenda. Il telefonino di Mattia Dal giorno della sua scomparsa, il telefonino del ragazzo risultava staccato. Ma successivamente è stato ritrovato da un rifugista, 30enne e con piccoli precedenti, nella neve a pochi metri, vicino al locale "Ai Barchi", gestito da lui. Mattia, infatti, sarebbe stato al rifugio, prima che di lui si perdessero le tracce. Sembra che nel cellulare siano state trovate alcune foto, scattate venerdì pomeriggio, nella zona dove il rifugista ha trovato il telefonino. Dante, il suo cane Sembra strano ipotizzare che Mattia si sia allontanato in mezzo ai boschi senza portare con sé il suo fido compagno, il cane Dante. E, infatti, l'ultimo post su Instagram del ragazzo è proprio una foto dell'animale in mezzo ai boschi innevati, segno che il cane era con lui quel pomeriggio e che insieme stavano passeggiando nella zona. Visualizza questo post su Instagram Stagione invernale #GAME!! #snow #dog #chiesainvalmalenco #nature #dog #dante #preoccupato #ski Un post condiviso da Mattia_beverage (@mattia_beverage) in data: Dic 7, 2018 at 6:55 PST Dante, invece, è stato ritrovato da solo, mentre vagava nei pressi del rifugio "Ai Barchi". Le indagini Mentre proseguono le ricerche, difficili a causa del meteo, nelle quali sono impegnati gli uomini del soccorso alpino, gli agenti di polizia e della guardia di finanza, la protezione civile e i vigili del fuoco, gli inquirenti indagano sulla vicenda, per cercare di capire cosa possa essere successo a Mattia. Al momento non ci sono indagati, ma i carabinieri hanno messo i sigilli al rifugio, che è stato setacciato col luminol, alla ricerca di tracce di sangue o liquidi biologici. Sotto sequestro anche la baita presa in affitto dal 30enne comasco e la sua auto. Per aiutare le ricerche è arrivato anche un elicottero del nucleo di Malpensa e i cani molecolari, che stanno battendo i boschi. Ma di Mattia ancora nessuna traccia. scomparso

Genova - Dalla Fondazione Cima un`app per gli avvisi della protezione civile sullo smartphone

[Redazione]

Articoli correlati Chiavari, cosa fare durante un'allerta meteo: ecco le regole e alcuni consigli Genova nella morsa del maltempo: nubifragi, mare grosso e vento forte Genova - La Fondazione Cima svilupperà e condurrà la sperimentazione di un sistema di allertamento in grado di inviare con un app messaggi agli smartphone sul territorio. Il progetto si chiama `It Alert e verrà sperimentato in Liguria. La Fondazione lavorerà anche a un sistema che permetta alle autorità portuali di dialogare con i sistemi di allertamento regionale. La questione è stata discussa dal cda della Fondazione Cima al quale ha partecipato anche il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli. Il Capo del Dipartimento nazionale - ha detto assessore Giacomo Giampedrone - ha ribadito un'attenzione particolare al sistema di protezione civile ligure e al livello di rischio di questo territorio anche ma non solo rispetto agli eventi del 2018. Ho posto all'attenzione del cda due temi nuovi emersi nelle ultime emergenze idrogeologiche: coinvolgere la Fondazione nel percorso che dovrà portare le autorità portuali a avere un piano di protezione civile che parli con le nostre allerte e quindi alla codifica di un livello di rischio che dialoghi con il nostro sistema di allertamento. Ho chiesto alla Fondazione Cima di cominciare nel 2019 a mettere in campo alcune azioni che siano funzionali a un piano di protezione civile più ampio che parli con quelli comunali e che sia strumento utile ai sindaci e al Parco per gestire i flussi nel territorio in caso di allerta. A questo si aggiunge anche la sperimentazione sulla app IT Alert, che riguarderà tutta la Liguria. Nelle Cinque Terre sarà utile soprattutto per raggiungere i molti stranieri. La Fondazione Cima cresce ogni anno di più - ha detto Angelo Borrelli - e insieme a lei Acrotec, la sua costola hitech che ci aiuterà a sviluppare questa piattaforma. Abbiamo programmi ambiziosi: nel giro di un anno, massimo un anno e mezzo vorremmo che fosse operativa su tutto il territorio nazionale, quindi la sperimentazione in Liguria dovrebbe cominciare nel corso del 2019. Riproduzione riservata

Gi? le temperature, e domenica a Torino e Milano arriva la neve

[Redazione]

Clima invernale sull'Italia con temperature sotto le medie al nord. Domani, giorno di Santa Lucia, secondo ilmeteo.it le precipitazioni interesseranno il Centro-Sud e il Nordest. Nella giornata di venerdì 14 un ulteriore apporto di aria fredda di origine artica e il concomitante arrivo di un'altra perturbazione causerà nevicate diffuse su tutta l'Emilia Romagna, da Parma a Ferrara e Forlì passando per Bologna con accumuli tra 3 e 8 cm. Il maltempo si concentrerà poi su Toscana, Umbria, Lazio, regioni adriatiche centrali e Sardegna con temporali e piogge moderate. Le temperature si manterranno molto basse al Nord con valori di poco superiori allo zero anche di giorno e sottozero di notte. Nel corso del weekend il maltempo abbandonerà il Centro per poi raggiungere il Sud, ma da domenica sera una nuova perturbazione atlantica riporterà la neve in pianura, questa volta soprattutto il Nord, Torino e Milano comprese.

Maxi rogo impianto salario. Raggi: "Ne costruiremo uno nuovo. Non escludiamo aumento Tari"

[Redazione]

Emergenza rifiuti Maxi rogo impianto salario. Raggi: "Ne costruiremo uno nuovo. Non escludiamo aumento Tari" Il Presidente della Commissione Ambiente del Comune, Daniele Diaco: "L'impianto aperto 15 anni fa doveva essere semplicemente una rimessa". La Cisl intanto -mentre si accertano le responsabilità - lancia l'allarme: "E' emergenza nazionale. Manca una diffusa politica industriale dei rifiuti"[310x0_1544] Roma, in fiamme deposito rifiuti dell'Ama. La procura indaga per disastro colposo Rifiuti, Conte: "Firmato il Protocollo d'Intesa, tuteliamo la salute pubblica" Salvini: i rifiuti devono produrre ricchezza non roghi. Con Di Maio troveremo un accordo Terra dei fuochi, è polemica tra Salvini e Di Maio su rifiuti e inceneritori Milano, vasto incendio nel capannone di rifiuti: "Non aprite le finestre" Rogo nel deposito di rifiuti in Bovisasca, a Milano psicosi per aria irrespirabile. Boom mascherine Incendio nel contestato impianto di trattamento rifiuti in via Salaria a Roma Emergenza rifiuti nel Napoletano: incendiati cumuli non raccolti a Torre del Greco Condividi 12 dicembre 2018 Non si spengono le polemiche dopo l'incendio che si è verificato ieri nell'impianto di rifiuti a Roma. La sindaca Virginia Raggi annuncia chesarà realizzato un nuovo impianto spiega: "Guardiamo a tecnologie di ultimagerazione, ma i tempi non saranno brevi". Il Presidente della Commissione Ambiente del Comune, Diaco accusa: "L'impianto esiste da 15 anni, doveva essere semplicemente una rimessa ed è stato trasformato in un tmb del rifiuto differenziato". Intanto la Cisl lancia l'allarme: "La situazione sta diventando davvero grave ed insostenibile in molte aree del Paese. In Italia emerge l'assenza di una diffusa politica industriale dei rifiuti". Raggi: "Costruiremo un nuovo impianto. Non escludiamo un aumento della Tari" "Ne usciremo, faremo squadra, con il ministro Costa, con la prefettura e con la Regione Lazio, che ringrazio. Ci siamo mossi subito per trovare soluzioni concrete per le 800 tonnellate al giorno che fino a ieri andavano in questo Tmb". Lo dice la sindaca di Roma, Virginia Raggi, in una intervista al Messaggero dopo il maxi rogo nell'impianto di rifiuti sulla via Salaria. "Avevamo detto di chiuderlo entro la fine del mandato - spiega -, questa vicenda anticipa i tempi" con la conseguenza che "ora dei costi potrebbero esserci". Sulle cifre la sindaca non si sbilancia: "Dipende dalle tariffe che ci chiederanno gli impianti fuori Roma" ma il rischio che aumenti la Tari a Roma "c'è, molto onestamente va detto: potremmo essere costretti, se qualcuno ora si approfitterà della necessità di Roma dopo l' incendio. Ovviamente cercheremo di scongiurarlo o contenerlo al massimo, l' aumento". Su dove andranno ora i rifiuti dell' ex Tmb, Raggi fa sapere: "So che l' Ama, attraverso la Regione Lazio, ha già avviato trattative, in primis con l'Abruzzo". Quindi annuncia la costruzione di un nuovo impianto per Roma. "Noi -dice - guardiamo al futuro, la migliore soluzione sul mercato sono le tecnologie di ultima generazione in grado di separare i materiali dell'indifferenziato, a volte anche solo dal colore, con lettori ottici o laser", "una volta individuati i siti adeguati, si partirà con le autorizzazioni". "I tempi non sono brevi - sottolinea -, ma gli impianti saranno utili, non solo oggi, ma in futuro". Diaco: "Tmb Salario non funzionerà più, sarà riconvertito" "L'impianto esiste da 15 anni, doveva essere semplicemente una rimessa ed è stato trasformato in un tmb del rifiuto differenziato" ha affermato Daniele Diaco, presidente della commissione Ambiente del Comune di Roma, intervenendo ai microfoni della trasmissione 'L'Italia s'è desta', sull'incendio nel deposito Ama in via Salaria a Roma. "Quello che dice l'assessore del III Municipio Raimo è vero, l'Arpa è un organo regionale, serve per tutelare la salute pubblica, svolge delle attività di rilevazione sugli agenti inquinanti e fa riferimento anche alla Regione Lazio -prosegue Diaco - Dobbiamo essere uniti, con la Regione e il governo, per cercare di trovare risposte alla gestione del ciclo dei rifiuti. Non si può più definire tmb perchè ormai l'impianto non esiste più. Io dico purtroppo perchè l'impianto Ama è un bene pubblico, pagato con i soldi dei cittadini e il danno subito colpisce la cittadinanza intera perchè colpisce il bilancio e le casse di Ama. E' chiaro che la Regione deve fare molto di più, perchè il piano della gestione dei rifiuti della Regione è fermo, la responsabilità degli impianti è la loro. Se avessimo avuto impianti di

conferimento avremmo potuto chiudere prima tmb salario e rocca cencia. Ci aspettiamo che la Regione in modo rapido e repentino faccia la sua parte e vari il piano rifiuti. Sposo le parole del ministro Costa perchè da generale dei carabinieri ha fatto riferimento a un fatto anomalo - ha aggiunto Diaco - In un momento in cui si portano avanti operazioni di risanamento, di pulizia delle vasche, avviene un incendio di tale entità che distrugge l'impianto. Questo ci sembra strano, molto strano, ma spetta alla Procura dare risposte definitive. Anche la Procura non esclude nessuna ipotesi". Emergenza sotto le festività natalizie, torna in auge Cerroni? "Cerroni è stato monopolista per moltissimi anni, ci sono 60 milioni di rifiuti interrati, un danno ambientale enorme provocato dalla discarica di Malagrotta e da Cerroni - ha dichiarato Diaco - Le sue parole ci fanno sorridere ma destano anche preoccupazione perchè il fatto che dica 'immaginavo che sarebbe successo' fa riflettere. Lo spettro di Cerroni c'è sempre perchè è proprietario di molte cave, dove ci sono progetti per nuove discariche e noi stiamo lavorando per impedirlo. Le 700 tonnellate di rifiuti indifferenziati che venivano trattate nel tmb Salario dovranno essere trattate in impianti terzi: Aprilia, Viterbo, Frosinone, 100 tonnellate verranno date alla Colari che è di Cerroni ma oggi è gestita da un commissario, un'altra quota verrà portata nella Regione Abruzzo. Cercheremo di creare nel modo più veloce possibile un impiantoistica sostenibile soprattutto pubblica. Il tmb Salario non funzionerà più, sarà riconvertito così come Rocca Cencia, che vogliamo riconvertire al più presto. Non abbiamo quel tipo di tecnologia". Cisl: rifiuti "è situazione di emergenza nazionale" Sul tema dei rifiuti stiamo vivendo ormai una situazione di "emergenza nazionale, come dimostra il terribile rogo di Roma e l'allarme inquinamento che grava sulla salute dei cittadini". Lo dichiara il segretario confederale della Cisl, Andrea Cuccello, responsabile dei servizi. "La situazione sta diventando davvero grave ed insostenibile in molte aree del paese. La magistratura - prosegue il sindacalista - sta facendo il suo dovere, indagando sui frequenti roghi che si sono verificati in diverse regioni d'Italia. Sappiamo bene che spesso i roghi sono legati alle attività della malavita che nella gestione dei rifiuti ha da tempo trovato un elemento di guadagni illeciti". Secondo Cuccello "c'è un problema di classe dirigente che nel corso degli anni ha rinviato le scelte necessarie. Da troppi anni si producono riforme e contro riforme, norme non attuate per la mancanza dei regolamenti, obiettivi che rimangono sulla carta, in un contesto dove, invece di fornire chiarezza e semplificazione, si è generata complessità e confusione, conflitti di competenze, ritardi, o impedimenti nell'esecuzione dei provvedimenti con la totale impunità dei soggetti responsabili. Se nessuno è perseguibile per le mancate attuazioni delle norme di legge in materia, tutto rimane immutato e di questo oggi tutti ne stiamo pagando le conseguenze". In questo scenario, sottolinea Cuccello "emerge l'assenza di un sistema paese ed una diffusa politica industriale dei rifiuti. Ci sono delle regioni che non si sono adeguate alle forme più moderne di gestione integrata del ciclo dei rifiuti. Per questo occorre: - un piano nazionale che si prefigga di chiudere in tutto il Paese le discariche a cielo aperto entro 5 anni, con incentivi e disincentivi per i Comuni interessati e i loro abitanti. Senza una drastica decisione valida ovunque e che non sia affidata alle deliberazioni locali, ogni ragionamento a valle è pura accadem

ia - un forte impegno delle imprese per la riduzione massiccia dei potenziali rifiuti derivanti dagli imballaggi o dagli scarti di produzione, spesso non riciclabili perchè misti (plastica e carta, vetro e carta etc..) e di quelli non riciclabili. - una discussione "laica" sulle tecnologie utilizzabili, soprattutto per i termovalorizzatori, come accompagnatrici di medio periodo verso un processo di totale riciclo dei rifiuti. Tecnologie pulite, controllabili, efficienti sono ancillari ma indispensabili alle pratiche di smaltimento più avanzate e più integrate. Le une non dovrebbero essere alternative alle altre, specie nei bacini compositi ed a rischio emergenziale. Devono essere adottate assieme, in un quadro di programmazione territoriale ampio: - un impegno a sostenere con costanza e soprattutto con molta informazione - comportamenti consapevoli dei cittadini, che non sempre sono al di sopra di ogni sospetto in fatto di corretta collaborazione, per portare a compimento una vera raccolta differenziata che vada oltretutto a buon fine." In Italia - mette in evidenza Cuccello - sui 31-32 milioni di tonnellate di rifiuti urbani prodotti ogni anno, solo 5 milioni vengono bruciati per produrre energia, ma ne servirebbero altrettanti per poter arginare la proliferazione dell'immondizia nei nostri centri urbani". "Per far sì che ciò accada - afferma il dirigente sindacale - occorre saper

trattare con la gente. E' importante, cioè, recepirne e valutarne attentamente le preoccupazioni, cercando risposte super partes e proponendo soluzioni affidabili ed agevolmente monitorabili. Laddove ciò è stato realizzato - sottolinea Cuccello - si è assicurato il giusto rapporto tra qualità del servizio e costo a carico della collettività, i cittadini hanno potuto beneficiare di tariffe più basse e servizi migliori. Invece laddove ciò non è avvenuto, soprattutto al centro sud, la situazione è fuori controllo con cumuli di immondizia nelle strade e tariffe e servizi spesso inadeguati".

Dopo il maxi rogo dell'impianto sulla Salaria lettera del Campidoglio al governo: "Più sorveglianza"

[Redazione]

La sindaca: "Nessuna emergenza per Natale" Dopo il maxi rogo dell'impianto sulla Salaria lettera del Campidoglio al governo: "Più sorveglianza" L'Arpa Lazio: l'incendio ha aumentato l'inquinamento dell'aria. Il presidente della Commissione Ambiente del Comune, Daniele Diaco: "L'impianto aperto 15 anni fa doveva essere semplicemente una rimessa". Sale la tensione con l'Abruzzo. Il Sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale Mario Mazzocca chiarisce: "Non prenderemo da Roma" altri rifiuti [310x0_1544] Rifiuti. Maxi rogo impianto salario. Raggi: "Ne costruiremo uno nuovo. Non escludiamo aumento Tari" Roma, in fiamme deposito rifiuti dell'Ama. La procura indaga per disastro colposo Rifiuti, Conte: "Firmato il Protocollo d'Intesa, tuteliamo la salute pubblica" Salvini: i rifiuti devono produrre ricchezza non roghi. Con Di Maio troveremo un accordo Terra dei fuochi, è polemica tra Salvini e Di Maio su rifiuti e inceneritori Milano, vasto incendio nel capannone di rifiuti: "Non aprite le finestre" Rogo nel deposito di rifiuti in Bovisasca, a Milano psicosi per aria irrespirabile. Boom mascherine Incendio nel contestato impianto di trattamento rifiuti in via Salaria a Roma Emergenza rifiuti nel Napoletano: incendiati cumuli non raccolti a Torre del Greco Condividi 12 dicembre 2018 Non si spengono le polemiche dopo l'incendio che si è verificato ieri nell'impianto di rifiuti dell'Ama a Roma in via Salaria. La sindaca Virginia Raggi annuncia che sarà realizzato un nuovo impianto e spiega: "Guardiamo a tecnologie di ultima generazione, ma i tempi non saranno brevi". Il presidente della Commissione Ambiente del Comune, Diaco accusa: "L'impianto esiste da 15 anni, doveva essere semplicemente una rimessa ed è stato trasformato in un tmb del rifiuto differenziato". Intanto la Cisl lancia l'allarme: "La situazione sta diventando davvero grave ed insostenibile in molte aree del Paese. In Italia emerge l'assenza di una diffusa politica industriale dei rifiuti". Lettera del Campidoglio: "Più sorveglianza per gli impianti" Il Campidoglio ha inviato al ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, una lettera per chiedere, attraverso il coinvolgimento anche dei ministeri dell'Interno e della Difesa, una maggiore sorveglianza e presidi di sicurezza per gli altri siti di deposito e trattamento rifiuti che servono la città. In particolare, secondo quanto si apprende, si sarebbe chiesto di porre particolare attenzione al Tmb di Rocca Cencia. Arpa: incendio ha aumentato l'inquinamento dell'aria L'Arpa Lazio ha rilevato, in seguito al rogo del Tmb di via Salaria, un aumento dell'inquinamento atmosferico registrato nella giornata di ieri dalla centralina di Villa Ada, che ha superato i limiti di legge: "Si ritiene - afferma l'Agenzia per la protezione ambientale nella relazione di stamattina - che il valore registrato risenta del contributo delle emissioni generate dall'incendio". In particolare del valore del Pm10, cioè il particolato: lunedì 10 il valore di Villa Ada era di 21 microgrammi/metro cubo, mentre ieri era salito a 56, oltre cioè il limite di legge di 50. Raggi: "Costruiremo un nuovo impianto. Non escludiamo un aumento della Tari" "Ne usciremo, faremo squadra, con il ministro Costa, con la prefettura e con la Regione Lazio, che ringrazio. Ci siamo mossi subito per trovare soluzioni concrete per le 800 tonnellate al giorno che fino a ieri andavano in questo Tmb". Lo dice la sindaca di Roma, Virginia Raggi, in una intervista al Messaggero dopo il maxi rogo nell'impianto di rifiuti sulla via Salaria. "Avevamo detto di chiuderlo entro la fine del mandato - spiega -, questa vicenda anticipa i tempi" con la conseguenza che "ora dei costi potrebbero esserci". Sulle cifre la sindaca non si sbilancia: "Dipende dalle tariffe che ci chiederanno gli impianti fuori Roma" ma il rischio che aumenti la Tari a Roma "c'è, molto onestamente va detto: potremmo essere costretti, se qualcuno ora si approfitterà della necessità di Roma dopo l'incendio. Ovviamente cercheremo di scongiurarlo o contenerlo al massimo, l'aumento". Su dove andranno ora i rifiuti dell'ex Tmb, Raggi fa sapere: "So che l'Ama, attraverso la Regione Lazio, ha già avviato trattative, in primis con l'Abruzzo". Quindi annuncia la costruzione di un nuovo impianto per Roma. "Noi - dice - guardiamo al futuro, la migliore soluzione sul mercato sono le tecnologie di ultima generazione in grado di separare i materiali dell'indifferenziato, a volte anche solo dal colore, con lettori ottici o laser", "una volta individuati i siti adeguati, si partirà con le autorizzazioni". "I tempi

non sono brevi - sottolinea -, ma gli impianti saranno utili, non solo oggi, ma in futuro". Dall'Abruzzo intanto, il Sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale Mario Mazzocca chiarisce "non prenderemo da Roma" altri rifiuti. Sulle polemiche di queste ore di un possibile Natale nella Capitale in compagnia di cumuli di immondizia, la Raggi assicura: "Stiamo scongiurando qualunque tipo di emergenza grazie alla collaborazione della Regione ed el ministero che hanno risposto al nostro appello. Anzi, stiamo affrontando il problema in modo strutturale per prevenire il picco natalizio che accade sempre". Codacons: aumento Tari? Pronti a ricorsi "Qualsiasi aumento della Tari varato dal Campidoglio sarà impugnato dal Codacons nelle sedi opportune al fine di ottenerne l'annullamento. Lo afferma l'associazione dei consumatori, commentando le dichiarazioni della sindaca. "E' inaccettabile anche solo immaginare un incremento della Tari a Roma - spiega il presidente Carlo Rienzi - I cittadini romani, infatti, pagano per il servizio di raccolta rifiuti le tariffe più elevate d'Italia, con una spesa pro capite pari a 270,2 euro nel 2017, superata solo da Venezia che tuttavia, essendo città lagunare, ha costi strutturali non paragonabili a quelli delle altre città". "A fronte di tariffe più elevate rispetto al resto d'Italia, i romani subiscono un servizio disastroso, con la raccolta rifiuti che funziona in modo discontinuo arrecando disagi enormi alla popolazione - prosegue Rienzi - A fronte di tale situazione, qualsiasi incremento della Tari nella capitale sarebbe un grave atto illegittimo a danno dei cittadini, e pertanto sarà impugnato nelle sedi opportune dal Codacons al fine di bloccare qualsiasi rincaro". Diaco: "Tmb Salario non funzionerà più, sarà riconvertito" "L'impianto esiste da 15 anni, doveva essere semplicemente una rimessa ed è stato trasformato in un tmb del rifiuto differenziato" ha affermato Daniele Diaco, presidente della commissione Ambiente del Comune di Roma, intervenendo ai microfoni della trasmissione 'L'Italia s'è desta', sull'incendio nel deposito Ama in via Salaria a Roma. "Quello che dice l'assessore del III Municipio Raimo è vero, l'Arpa è un organo regionale, serve per tutelare la salute pubblica, svolge delle attività di rilevazione sugli agenti inquinanti e fa riferimento anche alla Regione Lazio - prosegue Diaco - Dobbiamo essere uniti, con la Regione e il governo, per cercare di trovare risposte alla gestione del ciclo dei rifiuti. Non si può più definire tmb perchè ormai l'impianto non esiste più. Io dico purtroppo perchè l'impianto Ama è un bene pubblico, pagato con i soldi dei cittadini e il danno subito colpisce la cittadinanza intera perchè colpisce il bilancio e le casse di Ama. E' chiaro che la Regione deve fare molto di più, perchè il piano della gestione dei rifiuti della Regione è fermo, la responsabilità degli impianti è la loro. Se avessimo avuto impianti di conferimento avremmo potuto chiudere prima tmb Salario e Rocca Cencia. Ci aspettiamo che la Regione in modo rapido e repentino faccia la sua parte e vari il piano rifiuti. Le 700 tonnellate di rifiuti indifferenziati che venivano trattate nel tmb Salario dovranno essere trattate in impianti terzi: Aprilia, Viterbo, Frosinone, 100 tonnellate verranno date alla Colari che è di Cerroni ma oggi è gestita da un commissario, un'altra quota verrà portata nella Regione Abruzzo. Cercheremo di creare nel modo più veloce possibile un impiantoistica sostenibile soprattutto pubblica. Il tmb Salario non funzionerà più, sarà riconvertito così come Rocca Cencia, che vogliamo riconvertire al più presto. Non amiamo quel tipo di tecnologia". Cisl: rifiuti "è situazione di emergenza nazionale" Sul tema dei rifiuti stiamo vivendo ormai una situazione di "emergenza nazionale, come dimostra il terribile rogo di Roma e l'allarme inquinamento che grava sulla salute dei cittadini". Lo dichiara il segretario confederale della Cisl, Andrea Cuccello, responsabile dei servizi. "La situazione sta diventando davvero grave ed insostenibile in molte aree del paese. La magistratura - prosegue il sindacalista - sta facendo il suo dovere, indagando sui frequenti roghi che si sono verificati in diverse regioni d'Italia. Sappiamo bene che spesso i roghi sono legati alle attenzioni della malavita che nella gestione dei rifiuti ha da tempo trovato un elemento di guadagni illeciti". Secondo Cuccello "c'è un problema di classe dirigente che nel corso degli anni ha rinviato le scelte necessarie. Da troppi anni si producono riforme e controriforme, norme non attuate per la mancanza dei regolamenti, obiettivi che rimangono sulla carta, in un contesto dove, invece di fornire chiarezza e semplificazione, si è generata complessità e confusione, conflitti di competenze, ritardi, o impedimenti nell'esecuzione dei provvedimenti con la totale impunità dei soggetti responsabili. Se nessuno è perseguibile per le mancate attuazioni delle norme di legge in materia, tutto rimane immutato e di questo oggi tutti ne stiamo pagando le conseguenze".

Piemontese su approvazione in Giunta bilancio 2019

[Redazione]

La giunta ha approvato questo pomeriggio il disegno di legge sul bilancio 2019, che adesso passa all'esame delle commissioni e dell'Aula. La Puglia investe 370 milioni di euro per cofinanziare l'ultimo triennio del ciclo di programmazione 2014-2020 dei fondi europei: 133 milioni solo sul bilancio del 2019 tra Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo, Piano di sviluppo rurale e Fondo europeo per la pesca; 138,1 milioni su quello del 2020 e 98,1 milioni di euro sul 2021. Il bilancio regionale si conferma fondato su due pilastri: mantenimento dell'arete dei servizi e sostegno alle politiche di sviluppo, sottolinea l'assessore regionale al Bilancio e Programmazione unitaria, Raffaele Piemontese, commentando il disegno di legge di bilancio di previsione 2019 approvato qualche ora fa dalla Giunta regionale pugliese. Siamo riusciti ad affrontare senza aumentare le tasse e senza tagliare i servizi anche la palla avvelenata degli aumenti contrattuali del personale della sanità, che il Governo nazionale ha buttato nel campo delle Regioni: continua Piemontese, con riferimento ai 50 milioni di euro che è stato necessario destinare all'aumento degli stipendi di infermieri, tecnici, ausiliari, impiegati, dirigenti medici, dirigenti amministrativi e medici convenzionati, aumento deciso a livello nazionale e scaricato sui bilanci autonomi delle Regioni. La Regione Puglia continua a distinguersi come Regione a più basso livello di tassazione tra le Regioni italiane. E, rispetto allo scorso anno, incrementa di 9 milioni di euro il finanziamento del trasporto pubblico locale e di 16 milioni di euro le risorse a sostegno delle politiche sociali. Le politiche sociali si qualificano con un portafoglio di 110 milioni di euro complessivi. Alla spesa sociale propriamente detta sono indirizzati 71 milioni di euro, di cui 26 milioni per gli assegni di cura. Mentre 39 milioni e mezzo di euro sono destinati a finanziare i servizi ulteriori rispetto a quelli previsti dai livelli essenziali di assistenza: la maggior parte, pari a 32,4 milioni di euro, serve a irrobustire la rete dei medici di famiglia; un milione e mezzo per investimenti sulle tecnologie e sul patrimonio sanitario; 3 milioni di euro per coprire gli indennizzi riconosciuti ai trapiantati che contraggono malattie; un milione e 650 mila euro a sostegno delle attività di assistenza alle persone autistiche; 750 mila euro indirizzate alle farmacie rurali. Su temi caldi come la sicurezza dei cittadini, antimafia sociale e le politiche di integrazione dell'immigrazione, il bilancio regionale stanzi complessivamente 6 milioni di euro. Grande attenzione anche al patrimonio naturale e ambientale. All'ARIF, che si occupa della tutela e manutenzione di boschi e foreste, sono assegnati 35 milioni di euro. Al sistema della protezione civile, 11 milioni e mezzo, di cui 2 milioni e mezzo sono indirizzati specificatamente alla qualificazione dell'aeroporto Gino Lisa di Foggia come centro della protezione civile regionale. Per la messa in sicurezza delle discariche e per i contributi ai Comuni che ne hanno sul proprio territorio, il bilancio regionale stanzi 4 milioni di euro, altrettanti saranno destinati alla rimozione dei rifiuti dai litorali marini e 3 milioni alla manutenzione delle infrastrutture idriche demaniali. Nella spesa per il personale, 6 milioni di euro in più rispetto allo scorso anno coprono le spese dei dipendenti delle Province passati alla Regione e i 284 lavoratori che, da precari, sono stati stabilizzati nel corso del 2018. Infine continua a diminuire il livello di indebitamento che, nel 2019, scenderà di ulteriori 70 milioni di euro rispetto allo scorso anno. ultima modifica: 2018-12-12T10:21:34+00:00 da Redazione

Il Sottosegretario Gaetti incontra i vertici dei Vigili del Fuoco

[Redazione]

Nella mattina del 12 dicembre, il Sottosegretario all'Interno Luigi Gaetti ha voluto incontrare i Vigili del Fuoco. Luigi Gaetti, è stato senatore nella passata legislatura, quando ha ricoperto anche l'incarico di Vice Presidente della Commissione Antimafia. Non ricandidato alle successive elezioni politiche, è stato poi nominato il 12 giugno 2018 Sottosegretario all'Interno per le materie di competenza dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. L'incontro con il sottosegretario si è svolto al CON, il Centro Operativo Nazionale, il cuore decisionale dell'azione dei Vigili del fuoco, dove Gaetti è stato ricevuto dal Capo Dipartimento prefetto Bruno Frattasi e dai vertici del Corpo Nazionale, dal Capo del Corpo Fabio Dattilo e dal Direttore dell'Emergenza Guido Parisi. In collegamento anche il comandante di Mantova, città natale di Gaetti. Frattasi ha accolto il sottosegretario e ha brevemente spiegato cosa è il CON e in cosa consista la sua attività, spendendo parole di apprezzamento per l'attenzione che il Governo ha mostrato per il Corpo Nazionale e auspicando per i Vigili del Fuoco un futuro con mezzi e infrastrutture sempre all'avanguardia. Dattilo ha dato il benvenuto al sottosegretario e ha illustrato con sintesi efficace l'organizzazione e l'articolazione territoriale del Corpo Nazionale, dal distaccamento, al comando provinciale fino alle strutture più grandi delle direzioni regionali. Senza tralasciare gli Istituti di istruzione, che affiancano le strutture territoriali e formano i futuri Vigili del fuoco specializzando quelli già in servizio. Parisi ha completato il quadro fornendo un quadro dell'azione giornaliera, dando il numero degli interventi in atto e mostrando come dal centro si possa avere una visione insieme delle operazioni e, se necessario, coordinare i soccorsi sull'intero territorio nazionale. Questa centralità d'azione, il suo essere Nazionale, è la vera forza del Corpo dei Vigili del Fuoco, concetto ribadito sia dal prefetto Frattasi che dall'Ing. Dattilo, e prova ne sia il nuovo regolamento di Protezione Civile che identifica proprio nel Corpo Nazionale il regista principale in caso di calamità nazionale per il tempo necessario ad affrontare l'emergenza. Il Sottosegretario ha apprezzato la visita e al collegamento con Mantova si è lasciato andare a un breve e simpatico amarcord, lasciando trapelare anche una velata nostalgia per il breve tempo che i suoi compiti istituzionali gli lasciano per tornare nella sua città. Venendo ad argomenti più seri, visto anche l'incarico che ricopre e l'esperienza maturata in Commissione Antimafia, si è detto speranzoso che per il futuro si possano utilizzare i fondi a disposizione per ottimizzarne le destinazioni e non disperdere le competenze acquisite. Ha auspicato infine che, in un futuro più o meno prossimo, si possano appianare quelle differenze con gli altri corpi che spesso affiorano e stridono con la realtà vissuta dai Vigili del fuoco. Il dono del Crest del Corpo Nazionale al sottosegretario ha formalmente

c h i u s o l i n c o n t r o .
Tweet??

333x250] Manovra, il deputato Mollicone (Fdi) strappa la legge di bilancio in aula [vlcsnap-2018-12-05-13h11m33s589-360x203] Lavoro, Durigon: I navigator? Contaaazione, non il nome. E ride Professione Reporter Diventa giornalista con il master organizzato dall'Università degli Studi Niccolò Cusano in collaborazione con l'Agenzia di Stampa DIRE Scopri di più

Partigiani verdi, per l'ambiente serve una nuova Resistenza (prima che sia troppo tardi)

[Redazione]

C è un momento in cui per molti di noi suona la campana. Questo me lo diceva sempre mio padre, partigiano decorato, che alla domanda Quando hai deciso di diventare un partigiano? mi rispondeva che arriva per tutti un momento in cui suona la campana. Era un grande estimatore di Ernest Hemingway, naturalmente, e mi ha lasciato in eredità un particolare spirito fondato sulla Resistenza, sui grandi romanzi di Hemingway come Il vecchio e il mare e Per chi suona la campana, appunto. Non credo che i nostri governanti abbiano abitudine di leggere i romanzi, ma per capire cosa sta accadendo e cosa accadrà non basta passare ore sui social: bisogna averli letti obbligatoriamente, come un tempo imponevano i genitori assennati. Non è più tempo ed è ora che si faccia girare nelle scuole il documentario Before the flood di Leonardo Di Caprio, per far capire bene ai piccoli di oggi che non è tempo. È ora forse che lo facciano nuovi partigiani verdi, con la consapevolezza che non si può delegare a nessuno questo compito, perché spunteranno sempre nelle democrazie attraverso meccanismi elettorali col trucco nella raccolta dei consensi leader come vuoti a perdere: ottimi per vincere, inutili per governare. Finché sarà così, il governo vero resterà saldo nelle mani di multinazionali e dei potentati economici, sempre più invisibili ma sempre più potenti e capaci di condizionare la durata dei territori soggiogandoli ai propri interessi economici. Con i cavillismi pseudo-giuridici da loro governati passeranno tutte le scelte alle quali affiancheranno la magica parolina opera strategica. Ma strategica un cavolo! Per chi e perché strategica? La vera strategia è quella della sopravvivenza cui ci stiamo sottoponendo. Oggi ci svegliamo e la prima cosa che guardiamo è se siamo in allerta arancione o rossa. Se il mare continua a sfornare pesci a due teste e con lisce geneticamente modificate. Invisibili malattie attaccano prima gli ulivi ed adesso anche gli albicocchi. Incendi continui e dolosi quando non ci pensa un'alluvione o la pioggia devastano i nostri boschi. La diossina invade le nostre città ammorbando aria, venti sollevano polveri letali in quartieri vicini a fabbriche incontrollate. Le nostre falde da nord a sud sono inquinate da nichel, manganese, cromo esavalente, arsenico. Le discariche pompano percolato velenoso nel sottosuolo e rifiuti in estensione equivalenti a un'intera città giacciono da tempo disseminati sopra e sotto le nostre campagne. L'irrompere improvviso di fenomeni tropicali mette a dura prova le nostre costruzioni vetuste e carenti in manutenzione, terremoti a bassa intensità si susseguono giornalmente nel segno di un sottosuolo sofferente e in continua inquietudine (il mese scorso sulle Murge, dieci giorni dopo a Rimini). Franano un giorno sì, mentretanto crollano almeno due strade e ponti al giorno dalla Liguria, al Veneto, alla Calabria. E dopo, ancora stare a sentire governanti che ci parlano di energia, mobilità, inceneritori, trivelle, il tutto nascosto sotto le mendaci vesti della realpolitik, dell'assetto strategico globale o di altre menate inascoltabili? Basta. Qui ci vogliono partigiani verdi. Che siano nonni, padri, madri, così come oggi affrontano come volontari tutti i disastri e le catastrofi. Si decidano a operare una lunga Resistenza che impedisca prima ciò che i governanti provocano dopo. Lo si faccia localmente come da anni fanno in Piemonte, in Salento, in Veneto, in Sicilia e non più solo gentilmente, perché il tempo non è infinito e a esser buoni e gentili ci si perde soltanto. Si urla e si lotti prima che sia troppo tardi, prima che la violenza arrivi incontrollata come già accade in Francia. Si difenda la propria terra come ci hanno mostrato i nostri padri. Before the flood!

Agenzia Ue, regioni frontiera più esposte cambiamenti climatici - ItaliaOggi.it

[Redazione]

Il Fondo interbancario in soccorso di Carige con un prestito da 350 milioni E' quanto riporta milanofinanza.it. La banca ha chiesto alla Consob la sospensione del titolo per oggi. Oggi il cda Maltempo. Conte: "Stato di emergenza nelle regioni che lo hanno chiesto" Il premier annuncia lo stanziamento di 153,5 milioni da parte del consiglio dei ministri che si riunirà domani. Governo pronto... Agenzia spaziale, il governo licenzia il presidente Roberto Battiston: oggi il ministro Bussetti con mia sorpresa mi ha comunicato la revoca immediata dell'incarico. È il primo... L'Agenzia delle entrate ricomincia da 160 dirigenti Antonino Maggiore ha informato di avere intenzione di bandire concorsi pubblici per titoli e esami per il reclutamento di 160... Accertamenti fiscali congiunti Gdf-Agenzia entrate Previsti infatti, per la prima volta, 230 mila controlli congiunti nel triennio 2018-2020. Il nuovo obiettivo è inserito nella...

FVG: STABILITÀ. ZILLI "CAMBIO DI PASSO PER SVILUPPO"

[Redazione]

"Questa manovra persegue l'obiettivo di creare reali e concrete prospettive di sviluppo per il Friuli Venezia Giulia attraverso un deciso cambio di passo rispetto al passato". Lo ha detto oggi a Trieste l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, in sede di Consiglio regionale replicando agli interventi dei consiglieri di minoranza sulla legge di Stabilità. Come ha spiegato la stessa Zilli, la predisposizione del documento di programmazione finanziaria è stata contrassegnata da una disponibilità al dialogo e al confronto con le rappresentanze dei corpi sociali, le associazioni di categoria e i sindacati. Da qui la scelta che ha determinato un ritorno agli investimenti in quanto "la nostra Regione è stata storicamente amministrata in modo virtuoso e quindi ha le risorse e i mezzi per poter creare i presupposti finalizzati al rilancio dell'economia e del lavoro". L'assessore ha anche chiarito che questa scelta è stata adottata parallelamente, senza alcuna controindicazione, a quello che è il percorso in atto di confronto con lo Stato per la rinegoziazione del patto finanziario. Per quel riguarda i contenuti Zilli ha sottolineato le priorità del piano di investimenti (319 milioni di euro nel prossimo triennio) a partire dalla sanità dove "in passato c'è stata una mancanza di visione per il futuro". Nell'ambito delle autonomie, la novità della regia unica per le risorse destinate agli enti locali è vista come un punto di svolta che "favorirà un gioco di squadra all'interno della Giunta, grazie al quale si produrranno scelte di sistema coerenti con una programmazione che eviti doppioni e spese improduttive sui territori". Dopo aver ricordato, sulla scorta dei danni provocati dal maltempo di fine ottobre, i 65 milioni di euro destinati alla Protezione civile Fvg, l'assessore riferendosi agli investimenti per la montagna ha parlato di "una parte valoriale della nostraregione a vantaggio della quale abbiamo cercato di fornire degli strumenti (riduzione ed esenzione dell'Irap) affinché chi vi abita continui a viverci". Zilli ha poi messo l'accento su due punti cardine del piano degli investimenti: sviluppo economico e famiglia. Nel primo caso sono stati elencati i provvedimenti previsti a favore delle imprese che vanno dall'iniziativa sul credito d'imposta, agli incentivi per le assunzioni di persone che anno perso il lavoro a seguito di crisi aziendali, oltre all'Irap azzerata per le nuove aziende e i professionisti. "Per la famiglia - ha detto l'assessore - la decisione di stanziare 14 milioni di euro finalizzati all'abbattimento della retta degli asili nido ai secondogeniti rappresenta un segnale forte, che va nella direzione di favorire la conciliazione tra tempi lavorativi e familiari e che non a caso sta avendo una ribalta nazionale". Infine, Zilli ha messo l'accento sui 3 milioni e mezzo di euro per i risparmiatori truffati delle Coop Operaie e Carniche. "Un gesto concreto - ha concluso - in linea con il programma di governo".